

4



Crisi economica
SOS occupazione

15



Crisi economica
SOS
occupazione

30



Trasparenza
in cantiere

APPROVATO IL PROGRAMMA TURISTICO
SI INVESTE SULLE ECCELLENZE

Terra ospitale

La Provincia *di Modena*



Maggio • 2010

La riorganizzazione in Provincia



Con le nomine, per tre anni, di due direttori d'area e sei dirigenti di servizio, il presidente della Provincia di Modena Emilio Sabattini ha completato la seconda fase della riorganizzazione dell'ente che, iniziata lo scorso anno, consente la riduzione delle figure dirigenziali in organico da 38 a 26. «Abbiamo valorizzato in prevalenza risorse interne – commenta il presidente

Sabattini – completando una fase di riorganizzazione che è stata accompagnata da un disegno di riposizionamento dell'ente rispetto alle proprie funzioni, confermando il ruolo di governo di area vasta, sempre più orientato a programmazione, coordinamento e controllo e sempre meno alla gestione diretta, se non per le funzioni previste dalle norme regionali e nazionali.

Emergenza sfratti ecco i sostegni per gli inquilini

Incentivi ai proprietari privati per evitare l'esecuzione degli sfratti di inquilini che si trovano in situazioni lavorative difficili e la sospensione degli sfratti negli alloggi pubblici per le famiglie in difficoltà. Sono le proposte della Provincia che si stanno approfondendo proprio in questi giorni per affrontare «un'emergenza aggravata dalla crisi economica che ha portato all'aumento delle famiglie che faticano a permanere nel mercato dell'affitto privato senza riuscire a accedere all'edilizia pubblica» come ha ricordato Egidio Pagani, assessore alle Infrastrutture e sviluppo del territorio, rispondendo in Consiglio provinciale a un'interpellanza di Luca Gozzoli (Pd).

Nel territorio provinciale nel 2009 sono stati eseguiti 497 sfratti su un totale di 1340 provvedimenti emessi. Per quanto riguarda gli alloggi pubblici, sempre nel 2009 Acer ha deciso 168 sfratti di cui una ventina eseguiti. Oggi sono stimati in circa 1.500 gli sfratti che potrebbero essere eseguiti.



Il piano di sostegno proposto dalla Provincia è stato sviluppato in accordo con i rappresentanti di Acer e i sindacati degli inquilini Sunia, Uniat e Sicut.

Lo sport modenese dice no al turismo sessuale



L'Associazione Modena Terzo Mondo Onlus, fondatrice della campagna nazionale "Stop child sexual tourism", e il Comune di Modena con il patrocinio della Provincia hanno promosso una campagna di sensibilizzazione contro lo sfruttamento sessuale dei minori chiedendo l'aiuto dello sport modenese. All'iniziativa hanno subito aderito le squadre di calcio di Modena e Sassuolo.

Sulla scia del Modena e del Sassuolo hanno aderito al progetto, con altre iniziative, la squadra di pallavolo maschile Trenkwalder, la Scuola di Basket modenese, la Società Sportiva "Panaro" e la Uisp. La gara di solidarietà

dello sport modenese porterà ad un'unica iniziativa pubblica in grado di coinvolgere il mondo sportivo. Alla campagna è collegata anche una raccolta fondi per la costruzione a Fortaleza (Brasile) di un Centro di prevenzione ed accoglienza per i minori che hanno subito o potrebbero subire sfruttamento sessuale.

Il recupero delle ex cave, nuove idee in un concorso



Cave che diventano parchi acquatici, circuiti culturali o corridoi fluviali; poli estrattivi dove, al termine delle attività, nascono per corsi ciclopedonali, una centrale solare termica per produrre energia ma anche fattorie per il rilancio agricolo. Sono stati 24 i progetti italiani e stranieri presentati da professionisti e studenti che hanno partecipato al "Concorso di idee per la riqualificazione di ex cave nella provincia di Modena" promosso dal Comitato Ex-Cave, espressione di Confapim Modena, Ance Modena, Cna Modena e Legacoop-Cooperative dei Servizi Modena con il patrocinio dell'Ordine degli Architetti di Modena e dell'Ordine dei Geologi dell'Emilia-Romagna.

Costi in Regione in giunta entra Daniela Sirotti Mattioli

Daniela Sirotti Mattioli, 47 anni, imprenditrice agricola e consigliera provinciale del Pd, è stata nominata lunedì 10 maggio dal presidente della Provincia di Modena Emilio Sabattini assessore alle Politiche per l'economia locale, l'innovazione e la semplificazione amministrativa. Sirotti Mattioli, alla quale è stata attribuita anche la delega alle Risorse umane, sostituisce la neo consigliera regionale Palma Costi.



Nella scorsa legislatura Daniela Sirotti Mattioli (nella foto) è stata assessore comunale a Castelnuovo, dove abita con il figlio e gestisce un vivaio di piante ornamentali e da frutto. Recentemente è stata nominata presidente della Conferenza delle elette.

In Consiglio le subentrerà il primo dei non eletti del gruppo Pd: Pier Nicola Tartaglione, 53 anni, funzionario regionale.

«Entra nella nostra squadra – spiega il presidente Sabattini – una donna che conosce bene il mondo delle imprese, in grado di offrire un contributo importante in termini di concretezza al lavoro che stiamo portando avanti per sostenere l'economia locale in questa fase difficile». A Palma Costi, che lascia la Giunta provinciale per sedere nell'Assemblea legislativa della Regione, Sabattini rivolge «il ringraziamento sincero per la passione e la professionalità messe al servizio della Provincia in questi anni. Siamo convinti – aggiunge il presidente – che saprà proseguire anche da Bologna il lavoro prezioso a favore del territorio modenese sviluppato da assessore, con l'attenzione ai problemi della nostra comunità che ha sempre dimostrato di avere».

**Periodico della
Provincia di Modena**
a cura dell'Ufficio Stampa

Nuova Serie
Anno XIII – n. 42
Maggio 2010

Sede:
Palazzo della Provincia
Viale Martiri della
Libertà, 34
41100 Modena
tel. 059/209211 - 209213
telefax 059/209214
email: dondi.
cl@provincia.modena.it

Autorizzazione
del Tribunale
di Modena
del 14-4-1969 n. 479

Poste Italiane SPA -
Spedizione in abbonamento postale - 70%
- DCB Modena

La diffusione
di questo numero
è di 10.000 copie
Questo numero
è stato chiuso
il 10 maggio 2010

Direttore Responsabile
Cesare Dondi

Comitato di redazione:
Cesare Dondi,
Ferruccio Masetti,
Laura Parenti,
Silvia Pellati,
Raffaella Quaquare,
Roberto Righetti,
Maurizio Tangerini

**Progetto e
Impaginazione grafica**
Tracce

Stampa
Coptip

Segreteria di redazione:
Giliola Giusti

Servizi fotografici:
Archivio
Amministrazione
Provinciale,
foto Roberto Brancolini,
Archivio Fotografico
Protezione Civile
di Modena,
Riccardo Fontana,
Sauro Perticari



In copertina:
Carpi - Festa del Patrono

CRISI ECONOMICA

- 4 SOS occupazione
Dal Consiglio provinciale straordinario
allarme occupazione
I numeri della Cassa integrazione
- 7 Rinnovati accordi con le banche
Sugli ammortizzatori serve la proroga
- 8 Formazione anticrisi
- 9 Cresce il nero nel mercato del lavoro
Liste di mobilità condivise con agenzie

ECONOMIA

- 10 Impresa responsabile
- 11 Aree produttive
Intraprendere

SCUOLA

- 12 Cambia la scuola
Risorse per l'autonomia
- 14 Più posti al nido
Qualificare le scuole d'infanzia

ELEZIONI REGIONALI

- 15 Eletto il nuovo Consiglio regionale
La nuova giunta regionale
- 16 Risultati elezioni regionali nei comuni
della provincia di Modena
- 18 I modenesi in Regione

VIABILITÀ

- 19 Tangenziale Nonantola

TURISMO

- 20 Terra ospitale
Programma turistico provinciale 2011

AGRICOLTURA

- 24 Lambrusco il più amato dagli italiani
- 25 Winenvironment
La scuola nei campi

CALENDARIO VENATORIO

- 26 Biennale di caccia
- 27 Ritorna la falconeria
Camaleonte e cukuaualla portati al centro
fauna

AMBIENTE

- 28 A scuola di protezione civile
- 29 Nuovo piano provinciale rifiuti

LAVORI PUBBLICI

- 30 Trasparenza in cantiere
Presentato il rapporto dell'Osservatorio
appalti sul 2009

SOS occupazione

La crisi taglia posti di lavoro. In scadenza decine di accordi di Cassa Integrazione straordinaria. Serve un intervento urgente su ammortizzatori sociali.

Gli effetti della crisi economica, che già nel 2009 ha inciso in maniera significativa sull'occupazione in provincia di Modena facendo raddoppiare il tasso di disoccupazione, salito dal 3,3% del 2008 a oltre il 6%, rischiano di essere ancora più pesanti nel corso del 2010 «se non si prevedono interventi per le migliaia di lavoratori che stanno arrivando alla scadenza della cassa integrazione: ai diecimila disoccupati in più del 2009 potrebbero aggiungersene altrettanti nel corso del 2010». È

l'allarme lanciato dall'assessore a Lavoro e Formazione professionale **Francesco Ori** in apertura del Consiglio provinciale straordinario dedicato alla crisi che si è svolto sabato 6 marzo con la partecipazione di esponenti del mondo delle imprese e del lavoro.

L'assessore Ori ha spiegato che «entro il 2010, e già a partire dal mese di aprile, arriveranno a scadenza circa 130 accordi di cassa integrazione straordinaria per i quali non c'è al momento garanzia di rinnovo. Per questi lavoratori

si profila dunque la mobilità, che significa perdere ogni collegamento con l'azienda. Un elemento che aggrava ulteriormente il quadro - ha aggiunto - è la concentrazione territoriale di queste situazioni nel comprensorio della ceramica, particolarmente colpito dagli effetti della crisi. Senza provvedimenti correttivi, la tenuta sociale è a rischio».

Ori ha riepilogato poi gli obiettivi strategici che la Provincia di Modena intende perseguire e attraverso le politiche formative e per l'impiego, con risorse europee pari



Presidio di operai in una ceramica

a 7 milioni e 300 mila euro. In parallelo, la Provincia «continuerà a stimolare gli interventi a sostegno delle imprese - ha spiegato il presidente della Provincia **Emilio Sabattini** - anche in vista dell'auspicata inversione di tendenza e dell'inizio della ripresa. Dobbiamo cercare di attrarre nuovi investitori, anche attraverso politiche urbanistiche, sostenendo inoltre la capitalizzazione e i processi di aggregazione delle nostre imprese. Va in questa direzione - ha concluso - il rinnovo degli accordi con gli istituti di credito sottoscritti nell'ambito

del Patto anticrisi», tema sul quale è intervenuto **Corrado Savigni** dell'Associazione bancaria italiana sottolineando «la tempestività con cui la Provincia di Modena ha stimolato accordi territoriali per sostenere le imprese e i lavoratori, in anticipo rispetto a quelli adottati poi a livello nazionale». Finanziamenti agli enti locali (tra i quali la Provincia di Modena ha stimolato accordi territoriali per sostenere le imprese e i lavoratori, in anticipo rispetto a quelli adottati poi a livello nazionale). Finanziamenti agli enti locali (tra i quali la Provincia di Modena ha stimolato accordi territoriali per sostenere le imprese e i lavoratori, in anticipo rispetto a quelli adottati poi a livello nazionale).

Fondazione Cassa di Risparmio Modena, e illustrati dal presidente **Andrea Landi**.

Al centro degli interventi del presidente della Camera di commercio **Maurizio Torreggiani** e di **Sergio Paba**, prorettore dell'Università di Modena e Reggio Emilia, i progetti già avviati per il riposizionamento competitivo delle imprese attraverso l'innovazione, la ricerca industriale e il trasferimento tecnologico.

I lavori del Consiglio sono proseguiti con gli interventi dei segretari del sindacati confederali, quindi la parola è passata ai gruppi consiliari.

Attuare politiche di sostegno alle imprese e di lotta al lavoro nero.

DAL CONSIGLIO PROVINCIALE STRAORDINARIO "ALLARME OCCUPAZIONE"

«Di fronte alla gravità della situazione serve un impegno straordinario superando divisioni e contrapposizioni». Lo ha affermato il presidente del Consiglio provinciale di Modena **Demos Malavasi** «Serve un forte impegno - ha aggiunto Malavasi - per garantire il sostegno alle famiglie dei lavoratori delle aziende in crisi e per aiutare le piccole e medie imprese».

Nel dibattito il capogruppo del Pd **Luca Gozzoli** ha sottolineato come «la Giunta della Provincia e la maggioranza abbiano definito proposte concrete avendo il coraggio di affrontare i dati della crisi per quello che sono, cosa che non ha voluto fare il governo». Per Gozzoli l'obiettivo comune deve essere «la tutela dei più deboli (di fronte all'esaurimento della cassa integrazione bisogna fare in modo che non si perdano posti di lavoro) e la tutela degli onesti, con la lotta a ogni forma di evasione e lavoro nero».

Sergio Pederzini (Italia dei Valori) ha definito "irresponsabile" l'atteggiamento «di chi nega o minimizza gli effetti della crisi, di chi dice "siamo in ripresa, il peggio è passato": non è vero, basta trascorrere un giorno negli uffici dei servizi sociali di un Comune del distretto ceramico». L'obiettivo immediato è la tutela



Centro per l'Impiego di Modena

dei lavoratori e fasce sociali più deboli: «Servono il raddoppio della cassa integrazione e ammortizzatori sociali per i precari; bisogna favorire dignitosi salari minimo d'ingresso ai giovani; ridurre il carico fiscale delle imprese; accelerare i pagamenti della pubblica amministrazione; favorire accordi con il sistema bancario per il finanziamento delle imprese; detassare gli investimenti destinati all'innovazione tecnologica e al risparmio energetico promuovendo concretamente la "green economy"».

Dopo aver sottolineato la preoccupazione per i dati emersi dall'ana-

lisi della crisi, **Fabio Vicenzi** (Udc) ha affermato che per fronteggiare gli effetti è necessaria «una strategia comune che coinvolga enti pubblici, operatori economici e sistema bancario» e che servono «quelle riforme strutturali (pensioni, giustizia, pubblica amministrazione) che attendono ormai da 15 anni. Questo governo però decide di "non scegliere" e aspetta che la crisi passi da sola». Vicenzi ha rivolto critiche anche alla Provincia, pur apprezzandone «la politica di riduzione della spesa realizzata non in maniera indiscriminata». Sono mancate, però, secondo il capogruppo Udc,

scelte coerenti con «l'esigenza di rilanciare il sistema produttivo (servivano più risorse per le piccole e medie imprese) e sostenere le politiche sociali (mancano interventi a favore delle famiglie e la Regione ha scelto di parificare ogni forma di convivenza), mentre sulle infrastrutture - ha proposto Vicenzi - c'è bisogno di più coraggio anticipando nel 2010 alcuni degli interventi previsti nel Piano triennale».

Cosa possono fare gli enti locali per fronteggiare la crisi economica? «Prima di tutto dovrebbero ridurre la burocrazia, semplificando tempi e procedure che determinano costi rilevanti per le aziende». Lo ha affermato **Bruno Rinaldi** (Pdl) che ha sottolineato anche la carenza di infrastrutture del territorio: «Bisogna investire in viabilità per supportare un sistema economico sempre più legato ai servizi». Per Rinaldi anche l'agricoltura è un settore da valorizzare: «Gli enti locali dovrebbero promuovere Piani di sviluppo aziendale che consentano alle imprese agricole di crescere e ai figli degli agricoltori di rimanere sul territorio». Il consigliere del Pdl ha anche invitato le istituzioni a una maggiore severità rispetto al sistema bancario che «fatte a comprendere di avere anche una funzione culturale: quando l'ha svolta ha favorito lo sviluppo economico del territorio, oggi presenta troppi vincoli e non risulta sempre in grado di sostenere le potenzialità delle aziende».

Per **Stefano Corti** (Lega Nord) la crisi «che attanaglia Modena e l'Italia ha radici lontane, ed era purtroppo prevedibile quando la



Lega denunciava il pericolo della concorrenza sleale da parte di paesi emergenti». Secondo Corti «la delocalizzazione delle grandi imprese, l'invasione di prodotti asiatici con manodopera a costo zero, l'insufficiente tutela del "Made in Italy" e delle nostre eccellenze hanno velocemente indebolito e impoverito il nostro tessuto imprenditoriale con il conseguente crollo occupazionale e dei consumi. La "ricetta anticrisi" della Lega proposta dal consigliere Corti parte «dalla necessaria e immediata introduzione dei dazi doganali per tutto quello che è prodotto al di fuori della Ue, il divieto di ingresso di merci prodotte con sfruttamento di manodopera minorile, la valorizzazione e la deducibilità fiscale del 100% prodotto in Italia, la promozione

e salvaguardia delle nostre eccellenze agroalimentari». E i Comuni, ha proposto Corti, potrebbero «ridurre le tasse per le aziende che investono sul territorio e che assumono i locali».

Nelle conclusioni, il presidente **Emilio Sabattini** ha sottolineato «la necessità di contrastare in ogni modo la piaga del lavoro nero che in questa fase difficile dell'economia rischia di essere un elemento di forte squilibrio. Tutti insieme, facendo ciascuno la propria parte, dobbiamo difendere il mercato e la corretta competizione tra aziende - ha aggiunto - Non solo le istituzioni pubbliche, ma anche le associazioni di categoria, alle quali chiediamo di vigilare e, se necessario, espellere chi persevera nei comportamenti illegali».

I numeri della Cassa Integrazione

Sono 151 le aziende che nel corso del 2009 hanno sottoscritto accordi per la cassa integrazione straordinaria, per un totale di 9.026 lavoratori. La stragrande maggioranza degli accordi sono in scadenza nel corso del 2010: 45 nel primo semestre, 85 nel secondo.

Nel 2008 i disoccupati in provincia di Modena erano poco più di diecimila. Nel 2009 hanno superato le ventimila unità, facendo salire il tasso di disoccupazione dal 3,3% a circa il 6%. E la stima per il

2010 è di un aumento di uguale entità, arrivando a sfiorare quota 9%. Ai lavoratori in Cigs si aggiungono quelli interessati da contratti di solidarietà - sono complessivamente 2.807 - siglati nel corso del 2009 da 47 aziende della provincia.

Sono inoltre 4.798 i lavoratori che hanno avuto accesso agli ammortizzatori sociali in deroga approvati fino al 31 dicembre scorso, per un totale di quasi 3 milioni di ore. Gli accordi sottoscritti sono 991 e hanno riguardato 690 aziende.

Rinnovati accordi con le banche

Oltre 37 milioni di euro di credito erogati alle piccole e medie imprese modenesi per esigenze di liquidità a medio e lungo termine legate alla crisi. Sono complessivamente 685 le operazioni deliberate nei primi dieci mesi di applicazione dell'accordo per il rilancio delle piccole e medie imprese, siglato dalla Provincia di Modena con i quattro confidi (Unifidi, Cofim, Ascom fidi, Cofiter), la Camera di commercio e sei istituti di credito. L'accordo è stato prorogato fino alla fine del 2010. Il Protocollo d'intesa per l'anticipazione del trattamento di cassa integrazione straordinaria, siglato nel 2009 tra la Provincia di Modena e otto istituti di credito del territorio e in scadenza il 31 marzo, sarà prorogato fino al marzo 2011. Non ci saranno per tanto interruzioni nell'erogazione del servizio. Nel primo anno di applicazione dell'accordo sono stati 987 i lavoratori che hanno ottenuto l'anticipazione della indennità di cassa integrazione

Per il credito, l'anticipo Cigs e il mutuo prima casa

straordinaria per un totale di 5,2 milioni di euro. Sono state inoltre deliberate 492 operazioni di sospensione dei mutui prima casa.

Alle otto banche che avevano aderito al primo Protocollo - Banca Popolare dell'Emilia Romagna, Banca Popolare di Verona-San Geminiano e San Prospero, Banca Modenese, Cariparma, Cassa di Risparmio di Cento, Cassa di Risparmio di Vignola, San Felice 1893 Banca popolare e Unicredit Banca - si aggiungerà un altro istituto bancario, la Banca Interprovinciale di Modena. Per le aziende che vogliono investire in progetti di innovazione tecnologica, organizzativa e commerciale la Provincia - insieme a Camera di Commercio, Comune di Modena ed altri 11 Comuni - si prepara infine a varare il quarto bando da 10 milioni di euro del Fondo Innovazione. Ai tre precedenti bandi hanno partecipato 223 imprese, di cui 208 ammesse con progetti di investimento complessivo di 37 milioni di euro.

L'assessore provinciale all'Economia Palma Costi, il presidente della Provincia Emilio Sabattini, il presidente della Camera di Commercio Maurizio Torreggiani alla firma del protocollo con i rappresentanti delle banche modenesi.



“Sugli ammortizzatori serve la proroga”

Il presidente Sabattini incontra i parlamentari modenesi

Di fronte a una crisi i cui effetti sul piano occupazionale non accennano a diminuire, «c'è bisogno di nuovi strumenti che consentano di superare quella che per il nostro territorio rappresenta una grave emergenza». L'ha affermato il presidente della Provincia di Modena **Emilio Sabattini**, incontrando lunedì 19 aprile i parlamentari modenesi insieme all'assessore alla Formazione provinciale e Mercato del lavoro, **Francesco Ori**. Erano presenti i **senatori Bastico e Barbolini** e gli **onorevoli Miglioli, Ghizzoni e Levi**. Assente, per sopraggiunti impegni, l'onorevole **Isabella Bertolini**, alla quale il presidente Sabattini si è impegnato a trasmettere le informazioni oggetto dell'incontro.

«Ho ritenuto utile - spiega il presidente - anche alla luce dell'ordine del giorno approvato nei giorni scorsi dal Consiglio provinciale, condividere con i nostri rappresentanti in Parlamento la necessità di poter contare su interventi concreti e urgenti da parte del governo in materia di ammortizzatori sociali. Il governo - aggiunge Sabattini - insiste nel voler trasferire questi accordi sulle Regioni e quindi sugli ammortizzatori in deroga. Una soluzione che rischia di ridurre le risorse a disposizione delle imprese artigiane del nostro territorio e che non affronta l'urgenza di una riforma complessiva degli ammortizzatori sociali. È necessario - conclude - andare alla proroga degli accordi, e su questo chiediamo ai nostri parlamentari di impegnarsi attivamente».



FORMAZIONE ANTICRISI

Realizzare offerte formative per favorire l'inserimento e il reinserimento dei disoccupati nel mercato del lavoro, anche mettendo a disposizione un'indennità di frequenza per chi partecipa ai corsi. È uno dei principali obiettivi del primo bando 2010 della Provincia di Modena che prevede l'utilizzo di risorse del Fondo sociale europeo per oltre due milioni e 100 mila euro.

«La priorità è rispondere alle difficoltà create dalla crisi e contiamo, con la collaborazione degli enti di formazione, di attivare le prime azioni già in maggio - spiega **Francesco Ori**, assessore provinciale alla Formazione e al lavoro - proponendo alcune centinaia percorsi formativi brevi rivolti a professionalità espressamente richieste dal sistema produttivo (con stage e indennità di frequenza per i disoccupati che può arrivare a circa 400 euro al mese), ma anche opportunità per diplomati e laureati nell'ambito della formazione superiore, iniziative per lavoratori in cassa integrazione e un'attenzione particolare per le aziende in crisi».

Un disoccupato che partecipa a uno dei corsi di formazione per l'inserimento e il reinserimento degli adulti nel mercato del lavoro, finanziati con il

*Dalla Provincia
oltre 2 milioni di euro.*

*Per i disoccupati
indennità di frequenza
di 400 euro al mese.*

bando predisposto dalla Provincia di Modena, potrà ottenere 3,10 euro all'ora di indennità di frequenza, fino a un massimo di 413 euro al mese.

Per le aziende in crisi o in ristrutturazione, infatti, cambia la modalità di approvazione dei progetti, ai quali

sono destinate risorse per 300 mila euro, introducendo tre scadenze (27 aprile, 30 giugno, 28 ottobre) per «garantire, seguendo l'andamento della crisi, una valutazione d'insieme delle iniziative proposte - spiega l'assessore Ori - ma continuando ad assicurare risposte rapide a situazioni che hanno ovviamente le caratteristiche di urgenza».

La ripartizione delle risorse sulle altre azioni prevede 480 mila euro per la "permanenza degli adulti nel mercato del lavoro", 500 mila euro per la "formazione superiore", 400 mila euro per "inserimento e reinserimento degli adulti", 434 mila euro per "inserimento e reinserimento delle persone in condizione di svantaggio".

Le opportunità formative, una volta definite, saranno promosse nei Centri per l'impiego dove sarà possibile anche ottenere le informazioni sulle indennità di frequenza.

Cresce il nero nel mercato del lavoro

Punta a migliorare il controllo sulla regolarità e sull'andamento del mercato del lavoro la convenzione per l'accesso ai dati del Sistema informativo lavoro della Provincia di Modena.

«La lotta al lavoro nero è fondamentale ed è ancora più necessaria in questo periodo di crisi dal quale dobbiamo uscire con degli anticorpi forti contro questa piaga. L'accordo che abbiamo sottoscritto con la Direzione provinciale del lavoro ci dà uno strumento in più per combatterla agendo in sinergia».

Francesco Ori, assessore provinciale al Lavoro, spiega così il valore della convenzione con la Direzione provinciale del lavoro.

«La forza di questo accordo - afferma il direttore della Direzione provinciale del lavoro **Eufrazio Massi** - sta nella tempestività dell'accesso e nella completezza dei dati messi a disposizione dei nostri ispettori che agevoleranno le verifiche sulla regolarità dei rapporti di lavoro e sulle irregolarità riscontrate nelle imprese».

In base alla convenzione gli ispettori della Direzione provinciale potranno accedere al Siler (il Sistema informativo lavoro) della Provincia di Modena per avere le informazioni relative sia alla situazione contrattuale dei lavoratori, sia ai movimenti delle aziende. La Provincia potrà invece avere accesso ai dati della Direzione provinciale sull'attività di vigilanza, sulle controversie individuali e sui loro esiti, sull'andamento dei flussi migratori e sulle dimissioni delle lavoratrici madri nel primo anno di vita del bambino. Queste informazioni saranno utilizzate nelle commissioni provinciali a cui partecipano le parti sociali divenendo così un patrimonio condiviso.

La Direzione Provinciale del Lavoro di Modena ha da tempo aumentato i controlli sul lavoro nelle imprese della provincia di Modena e grazie a questa attività ispettiva



sono stati riscontrati numerosi casi di irregolarità.

Secondo i risultati pubblicati dalla DPL emerge che ben il 49% delle aziende sottoposte a verifica ispettiva nel 2009 presentava delle irregolarità (718 su un totale di 1.476 aziende ispezionate).

Estremamente significativo, al riguardo, è risultato essere l'incremento dei lavoratori irregolari "scovati" nel corso degli accertamenti ispettivi: ben 4.642 in totale, con un incremento del 61% rispetto all'analogo periodo dello scorso anno. Di questi lavoratori

irregolarmente occupati, inoltre, ben 565 sono risultati essere totalmente "in nero", vale a dire e completamente sconosciuti alla pubblica amministrazione.

LISTE DI MOBILITÀ CONDIVISE CON AGENZIE

Opportunità per il reinserimento nel mercato del lavoro per chi si trova in mobilità. È l'obiettivo dell'accordo tra Provincia di Modena e agenzie di somministrazione e intermediazione per la condivisione degli elenchi dei lavoratori iscritti, appunto, alle liste di mobilità in modo da semplificare e rendere più efficace l'attività di incrocio tra domanda e offerta di lavoro. Il rinnovo della convenzione è stata siglata sperimentalmente un anno e mezzo fa con 27 agenzie e tre associazioni datoriali autorizzate all'attività di intermediazione.

L'iniziativa, a una prima stima, ha permesso di effettuare nel 2009 circa 200 ricollocamenti. A fine anno gli iscritti alle liste di mobilità erano 7.815, quasi il 57 per cento in più rispetto all'anno precedente con un aumento di 2.826 persone.

Maggiori controlli sul mercato del lavoro. Convenzione tra Provincia e Direzione provinciale del Lavoro per aumentare le verifiche di regolarità dei rapporti di lavoro. Trovati ben 4642 lavoratori irregolari nel corso degli accertamenti ispettivi.

Impresa responsabile



Assegnato il premio Responsabilità sociale d'impresa. Aziende che tengono testa alla crisi, attente al lavoro e all'ambiente

Dal fondo di solidarietà dei dirigenti di una ceramica che si autotassano in favore dei dipendenti più colpiti dalla cassa integrazione alla certificazione di sicurezza; dalla predisposizione di alloggi ad affitto calmierato per i dipendenti alla filiera cor ta "in cucina", dall'invenzione di prodotti innovativi con materiali riciclati al marketing sociale. Sono solo alcuni dei 18 progetti vincitori della 4ª edizione del Premio responsabilità sociale d'impresa in Provincia di per il quale hanno concorso 43 progetti presentati da quaranta imprese modenesi.

Il Premio, promosso dalla Provincia di Modena e dalla Camera di commercio in collaborazione con le associazioni imprenditoriali e sindacali, l'Università di Modena e Reggio Emilia e Banca etica, si è concluso giovedì 8 aprile con la cerimonia di premiazione.

«È un grande risultato aver mantenuto anche in tempo di crisi lo stesso numero di partecipanti della scorsa edizione ed è quindi giusto valorizzare al massimo queste aziende» commenta il presidente **Emilio Sabattini** sottolineando che «la

responsabilità sociale non è in conflitto con lo sviluppo economico, anzi incide positivamente sulla competitività di queste

Il professor Enrico Giovannetti dell'Università di Modena e il presidente della Provincia di Modena Emilio Sabattini, premiano il rappresentante della Florim Ceramiche



imprese che sono dinamiche, stanno sul mercato con un'identità più forte e hanno la capacità di comunicare meglio il proprio valore».

Le quaranta aziende (tra le quali 11 cooperative) che hanno partecipato alla 4ª edizione del Premio rappresentano i diversi settori dell'economia: dall'industria al commercio, dai servizi alle imprese al settore multiutility. Prevalgono le piccole imprese (23), seguite dalle grandi (dieci) e infine dalle medie (sette). Tra i progetti presentati, i più numerosi sono quelli relativi all'innovazione di prodotto e di servizio, seguiti dalle iniziative volte a migliorare la qualità del lavoro e i rapporti con i dipendenti, e da quelle nell'area ambientale.

I rappresentanti delle imprese che hanno conseguito il premio "Responsabilità sociale d'impresa"

SOLIDALI NELLA CRISI

Il dieci per cento dello stipendio dei dirigenti per alimentare un fondo di solidarietà a favore dei colleghi più colpiti dalla cassa integrazione. È il progetto, che su base volontaria ha coinvolto tutti i dirigenti, per il quale la Florim ceramiche Spa ha ricevuto il riconoscimento speciale per le aziende in situazione di crisi, istituito quest'anno dal Premio responsabilità sociale d'impresa. Nella stessa categoria è stata premiata anche la Crown Aerosols Italia Srl per il progetto Etica e governance come chiavi del successo aziendale. Per la qualità del lavoro sono stati premiati il progetto "Pipol", tecnologia al servizio dell'integrazione, della cooperativa sociale Integra, e la mappatura e valutazione delle competenze dei lavoratori di Tec Eurolab Srl. Una menzione è andata alla certificazione di sicurezza della Tellure Rôta Spa. "Tutto casa e lavoro" è il progetto per offrire ai dipendenti un alloggio sicuro ad affitto calmierato di Acciaieria Rubiera Spa premiato nella sezione rapporti con la comunità.





Aree produttive

Semplificare le procedure, rendere più rapidi i tempi di presentazione della domanda per i nuovi insediamenti produttivi e ridurre il rischio di incorrere nell'interruzione del procedimento per incompletezza della documentazione. È l'obiettivo del protocollo d'intesa sottoscritto dalla Provincia di Modena, dalle associazioni di

categoria delle imprese e dal Comitato unitario delle professioni di Modena che sarà sperimentato per un anno e che definisce la condivisione, tra gli Sportelli unici per le attività produttive di tutta la provincia, di identiche modalità operative per la presentazione della domanda di avvio del procedimento e predisporre uno schema di

controllo preliminare, una sorta di check list, per verificare la completezza dei materiali e dei documenti necessari ad ottenere il parere Nip (nuovi insediamenti produttivi) per interventi che comportano opere edilizie.

«È un accordo che agevola tutti i soggetti coinvolti: imprenditori, professionisti e sportellisti - commenta il presidente della Provincia **Emilio Sabattini** - semplificando una delle procedure tra le più complesse come quella delle autorizzazioni per le opere edilizie che, in media, viene sospesa nel trenta per cento dei casi. È un primo passo - conclude Sabattini - di un percorso che puntiamo a estendere ad altri procedimenti».

La check list elenca, uno per uno, tutti i documenti che devono essere obbligatoriamente allegati alla richiesta di parere Nip e specifica inoltre gli altri documenti necessari, richiedendo la motivazione per l'eventuale mancanza e indica la documentazione ulteriore per le categorie speciali come le piscine, i distributori di carburanti, gli insediamenti scolastici e assistenziali, gli allevamenti.

Intesa per semplificare e ridurre i tempi per l'autorizzazione di nuovi insediamenti produttivi.

Nuova area produttiva
Gazzate di Nonantola

INTRAPRENDERE

Le neoimprese iscritte sono state 56, gli aspiranti imprenditori addirittura 108. E tra coloro che hanno superato la prima tappa la maggior parte sono maschi, anche se la pattuglia femminile è in crescita (da una media del 27% negli anni scorsi al 32% quest'anno). La metà è laureato. Hanno messo in piedi una ditta individuale, nel 42% dei casi, ma anche imprese più strutturate, soprattutto Srl (30%) oppure Snc o cooperative (entrambe 12%).

È questo l'identikit dei partecipanti alla 5ª edizione del concorso Intraprendere, realizzato nell'ambito del progetto omonimo, che coinvolge la Provincia di Modena per il coordinamento, Camera di Commercio, Fondazioni bancarie,

Oltre 160 i neo e aspiranti imprenditori partecipanti al concorso Intraprendere

Università, associazioni di categoria, Modena Formazione, banche e consorzi fidi e Democenter-Sipe come braccio operativo. Obiettivo del progetto è garantire opportunità e servizi specialistici alle nuove idee imprenditoriali e ai percorsi per la creazione d'impresa innovativa nella nostra provincia.

Dopo l'iscrizione, il concorso mette a disposizione dei partecipanti diversi servizi gratuiti, dai seminari di formazione alla consulenza e all'assistenza personalizzata, per arrivare all'elaborazione di un vero e proprio business

plan. Alla fine sono pervenuti 70 business

plan: 33 per la categoria neoimprese, riservata alle imprese costituite dopo l'1 gennaio 2007, e 37 per la categoria aspiranti imprenditori. I progetti che hanno usufruito di assistenza gratuita per l'elaborazione del business plan sono stati 55, per oltre 700 ore di consulenza fornite sia dalle associazioni imprenditoriali che da consulenti del progetto Intraprendere. Dopo la premiazione la valorizzazione dei nuovi progetti d'impresa continuerà con una serie di incontri sul territorio, tra il 25 maggio e il 22 giugno, per presentare i migliori progetti a Comuni e Fondazioni bancarie.



Cambia la scuola

Così si applica la riforma delle superiori. Ok del Consiglio provinciale alla programmazione "graduale".

Gradualità nell'applicazione della riforma della scuola superiore, applicando per il prossimo anno scolastico solo le cosiddette "confluenze automatiche"; nessuna modifica del numero delle autonomie scolastiche: gli istituti superiori modenesi rimangono 32; continuità dell'offerta per favorire le scelte consapevoli degli studenti. Sono queste le linee guida che la Provincia di Modena, su indicazione della Regione, ha applicato per definire la programmazione territoriale dell'offerta formativa delle scuole superiori in seguito all'applicazione della riforma Gelmini. Il provvedimento è stato approvato all'unanimità dal Consiglio provinciale di mercoledì 17 marzo. Le linee guida sono state illustrate in Consiglio da **Elena Malaguti**, assessore provinciale all'Istruzione, sottolineando che «ci sono criticità

nei modi e nei tempi di applicazione della riforma e nella configurazione generale dell'offerta formativa ridotta sia per indirizzi sia per insegnamenti.

Abbiamo lavorato perché la riforma, che pur dobbiamo applicare, impattasse il meno possibile su un'offerta scolastica efficace, guardando in particolare ai ragazzi e alle loro famiglie per evitare di rendere la scelta ancora più complicata. Per il futuro – ha proseguito l'assessore – ne controlleremo l'applicazione per essere pronti a intervenire con gli aggiustamenti necessari».

La programmazione territoriale dell'offerta formativa modenese prevede che per l'anno scolastico

2010/2011 si applichino le sole confluenze automatiche, cioè il passaggio dal vecchio al nuovo ordinamento dei soli indirizzi di studio già esistenti, senza prevederne dei nuovi. Unica eccezione l'Istituto d'arte Venturi per il quale si prevede, oltre alla confluenza nel liceo artistico, la creazione di alcune sezioni di istituto professionale nel settore artigiano, l'unico della provincia. La modifica, richiesta dallo stesso istituto, è giustificata dall'attuale offerta formativa della scuola nella quale sono presenti sia percorsi quinquennali che per corsi triennali

con eventuale completamento per conseguire il diploma.

«La razionalizzazione del sistema scolastico superiore era auspicabile – commenta Elena Malaguti, assessore provinciale all'Istruzione – ma non si può non essere critici sui modi e sui tempi di applicazione della riforma, sulla riduzione dell'offerta formativa che questa trasformazione di fatto comporta e su un'impostazione che introduce una forte differenza culturale tra il sistema dei licei da una parte e quello dei tecnici e dei professionali dall'altra».

Il dibattito in Consiglio provinciale

Tempi troppo stretti per dare attuazione alle novità della "Gelmini"

«**N**on si tratta ancora della reale riforma delle superiori, ma di un riordino dell'esistente che comunque ha creato disagi alle famiglie» lo ha sottolineato **Grazia Baracchi**, consigliera del Pd, commentando il provvedimento di programmazione territoriale dell'offerta formativa delle scuole superiori in seguito all'applicazione della riforma Gelmini approvato all'unanimità dal Consiglio provinciale di Modena. Per Baracchi, infatti, le scuole «hanno avuto informazioni solo a fine febbraio delle decisioni del governo quando serve più tempo per approfondire i temi».

Dello stesso parere anche **Giorgio Siena** (Pd) per il quale «la vera programmazione comincerà dopo l'assunzione di questa delibera, che rappresenta una necessaria fotografia dell'esistente». Secondo Siena «almeno nei tecnici è stato svolto un buon lavoro di razionalizzazione, manca però la parte del reinvestimento delle risorse per il miglioramento qualitativo della scuola».

Patrizia Cuzzani (Idv), giudicando negativamente «caratteri e contenuti del riordino della scuola superiore», ha sottolineato che i tempi di attuazione «non garantiscono la correttezza delle procedure e le attività di orientamento per genitori e studenti per valutare a fondo la scelta di un percorso così importante come il corso di studi».

Annunciando che «controlleremo che il percorso di applicazione sia coerente con quanto prospettato dalla riforma Gelmini», **Dante Mazzi** (Pdl) ha rilevato «l'anomalia di una discussione in Consiglio e di un voto che arrivano dopo l'approvazione in Giunta della delibera», sostenuto da **Denis Zavatti** (Lega nord) che ha definito «utile il dibattito ma inutile il voto».

«Il passaggio in Consiglio – ha replicato l'assessore all'Istruzione **Elena Malaguti** – era stato programmato prima dell'approvazione in Giunta del provvedimento, ma la seduta è slittata a causa del maltempo. Abbiamo ritenuto comunque importante confermare la discussione in Consiglio per l'importanza politica che assume questa decisione».



RISORSE PER L'AUTONOMIA

Trentadue convenzioni - tante sono le scuole superiori statali della provincia di Modena - per regolare i rapporti tra istituti secondari e Provincia di Modena: dalla concessione degli spazi per aule, laboratori e palestre all'assegnazione di un budget economico per le spese di gestione e manutenzione. La firma dei documenti da parte del presidente **Emilio Sabattini**, del dirigente dell'Ufficio scolastico provinciale **Gino Malaguti** e dei singoli dirigenti scolastici è avvenuta mercoledì 24 febbraio presso la sede della Provincia di Modena. Le convenzioni, che hanno durata triennale, sostituiscono quelle scadute alla fine del 2009.

«La convenzione - spiega il presidente Emilio Sabattini - è uno strumento indispensabile per garantire autonomia alle istituzioni scolastiche, fissando nel dettaglio ruoli e competenze e assegnando alle scuole i relativi fondi perché possano provvedere direttamente alle spese di gestione e manutenzione ordinaria. Per il solo 2010 le risorse messe a disposizione dalla Provincia ammontano a un milione e 200 mila euro, cifra che testimonia il nostro impegno a favore della scuola, pur in un momento di contrazione generale della spesa pubblica».

La convenzione-quadro, accompagnata da tre convenzioni specifiche (per l'osservatorio provinciale qualità del servizio scolastico, l'assegnazione e utilizzazione delle strutture edilizie, il funzionamento delle istituzioni scolastiche) e da un regolamento per la concessione in uso temporaneo a terzi di palestre e altri locali scolastici, prima della firma definitiva è stata approvata dal Consiglio provinciale e dai singoli Consigli di Istituto.

«Le istituzioni scolastiche - aggiunge l'assessore provinciale all'Istruzione **Elena Malaguti** - hanno così la possibilità di governare in modo più efficiente i processi che avvengono al suo interno, di dare risposte immediate alle necessità quotidiane e di organizzarsi in autonomia, mentre la Provincia, destinando in modo trasparente le risorse, semplifica procedure e tempistica». Nel dettaglio, la convenzione-quadro prevede l'attribuzione di spazi alle singole scuole in relazione ai parametri già individuati nei precedenti accordi, vale a dire il rapporto metri quadri-studente e aule-laboratori-classi. A carico della Provincia rimangono le spese di funzionamento - energia elettrica, acqua e riscaldamento - e tutti gli adempimenti e gli interventi per la messa a norma degli edifici nel rispetto della legislazione in materia di sicurezza.



Firmate le convenzioni triennali per assicurare la gestione autonoma delle scuole superiori modenesi. La Provincia assegna oltre un milione di euro per gestione e manutenzione.

Firma delle convenzioni con le scuole superiori modenesi: Al centro, in piedi, l'assessore provinciale all'Istruzione Elena Malaguti. Alla sinistra, il dirigente dell'ufficio scolastico provinciale Gino Malaguti

Il fotovoltaico sulle scuole della Provincia



La Provincia di Modena punta sul fotovoltaico per produrre energia elettrica risparmiando sulla bolletta e riducendo le emissioni in atmosfera. E lo fa realizzando un Piano che prevede nel 2010 l'installazione di nuovi impianti fotovoltaici sui tetti di alcune scuole superiori. L'investimento sarà di quasi cinque milioni di euro cui si aggiungono altri cinque milioni entro il 2012 per nuovi progetti in corso di definizione.

Con la prima parte del Piano sarà realizzata una potenza complessiva pari a circa 1,2 megawatt e una produzione annua di quasi un milione e 300 mila kwh/anno, circa il 15 per cento del consumo energetico complessivo dell'ente.

Dalla Provincia oltre 2 milioni di euro per nidi d'infanzia. L'attuale indice di copertura del servizio è al 26,5 per cento.

Più posti al nido

Ha l'obiettivo di aumentare l'offerta di servizi educativi pubblici per bambini da zero a tre anni, in una logica di riequilibrio territoriale, il contributo di un milione 459 mila euro stanziato dalla Provincia di Modena attraverso il bando, già aperto, per l'estensione dell'offerta educativa nella fascia 0-3 anni. I contributi, destinati sia a soggetti pubblici che privati, finanziano la costruzione e la ristrutturazione di edifici da destinare a nidi d'infanzia e a servizi integrativi o l'acquisto di edifici già adibiti a questo uso, e si aggiungono alla cifra di un milione 20 mila euro stanziata per il consolidamento e la qualificazione dei servizi educativi per l'infanzia. Di questi, 915 mila euro sono il contributo per la gestione dei nidi di infanzia e dei servizi integrativi come i Centri per bambini e genitori e gli Spazi bambini; 47 mila euro sono destinati alla formazione degli educatori; 46 mila euro è l'importo del contributo per sviluppare il coordinamento pedagogico sovracomunale; diecimila euro infine è il fondo per i progetti sperimentali come le educatrici domiciliari nei comuni montani.

«Sono 173 i servizi educativi per la prima infanzia già presenti sul territorio provinciale – ricorda **Elena**



Malaguti, assessore provinciale all'Istruzione – con un indice di copertura che, negli ultimi cinque anni, è cresciuto, passando dal 24,7 al 26,5 per cento. Con questo nuovo stanziamento proseguiamo nell'opera di diffusione e di qualificazione dei servizi continuando a integrare il pubblico con il privato».

Il contributo per l'estensione dei ser-



vizi di 1.459.000 euro è diviso in 970 mila euro, provenienti da risorse regionali, che saranno assegnati solo ai Comuni e ad altri soggetti pubblici. La somma restante di 489 mila euro, proveniente da risorse statali, è invece destinata sia a soggetti pubblici che privati.

I progetti, che dovranno essere presentati all'ufficio Istruzione e sociale della Provincia entro il 25 giugno, saranno valutati tenendo in considerazione la carenza di servizi sul territorio; i progetti che possano soddisfare maggiormente le liste d'attesa e che abbiano come ambito di riferimento dimensioni sovracomunali; la sussistenza di condizioni tecniche di fattibilità in tempi rapidi. Sarà inoltre valutata l'economicità degli interventi in relazione al numero di posti bambino offerti.

QUALIFICARE LE SCUOLE D'INFANZIA

Ammonta a 587.100 euro il contributo stanziato dalla Provincia di Modena per progetti di qualificazione e miglioramento delle scuole d'infanzia statali, comunali e private convenzionate. Un ulteriore contributo di 52.600 euro è destinato al sostegno di figure del Coordinamento pedagogico impegnate prevalentemente nella scuola d'infanzia, mentre una somma di 15.000 euro è stata stanziata per l'avvio della sperimentazione del coordinatore pedagogico nel distretto di Pavullo. «Il fondo è rivolto a progetti specifici che fanno crescere la qualità delle nostre scuole dell'infanzia e ne migliorano ulteriormente la didattica» spiega Elena Malaguti, assessore provinciale all'Istruzione, sottolineando

però che il contributo arriva in un momento «di particolare sofferenza per le scuole che per far fronte alle necessità delle famiglie hanno bisogno di insegnanti che invece non arrivano. I Comuni hanno cercato di tamponare fornendo educatori ma ora non è più possibile sostituirsi a uno Stato che lascia le famiglie senza servizi».

I contributi sono stati assegnati a progetti per sviluppare il raccordo tra i servizi educativi e il coinvolgimento dei genitori nel progetto educativo, ad attività sull'educazione alla differenza, a laboratori di narrazione, di conoscenza di mondi diversi e di gestione delle emozioni e dei cambiamenti.

ELETTO IL NUOVO CONSIGLIO REGIONALE

Vasco Errani confermato presidente.

Il Presidente nomina la Giunta. Due gli assessori modenesi.

Con un milione e 197.789 mila voti, pari al 52,1%, Vasco Errani (Centro-Sinistra per l'Emilia-Romagna) è confermato presidente della Regione Emilia-Romagna. Alle urne sono andati il 68,07% degli aventi diritto, un dato in flessione (meno 8,56%) rispetto alle precedenti regionali del 2005 quando si era recato a votare il 76,63%.

È questa una delle novità più rilevanti di questa tornata elettorale, per la prima volta i votanti in Emilia Romagna sono scesi sotto quota 70%, a Modena la percentuale dei votanti è stata del 70,21.

Anna Maria Bernini (Per l'Emilia-Romagna) ha ottenuto il 36,7% dei consensi (844.915 voti).

Con 161.056 voti Giovanni Faviana (Movimento Beppegrillo.it) ha raccolto il



Vasco Errani
confermato presidente

Vasco Errani è nato a Massa Lombarda (Ravenna) nel 1955. Sposato, ha una figlia. Eletto per la prima volta in Consiglio regionale nel 1995, assunse l'incarico di consigliere alla Presidenza. Nel 1997 è nominato assessore regionale al Turismo. Nel 1999 viene eletto dal Consiglio regionale Presidente della Giunta. Il 16 aprile 2000, in seguito alle prime elezioni dirette, è stato eletto Presidente della Regione con 1.451.468 voti. Riconfermato dal voto popolare nelle elezioni del 2005 Presidente dell'Emilia Romagna. Dal 2005 è Presidente della Conferenza dei Presidenti delle Regioni.

7% dei consensi.

Gian Luca Galletti (Unione di Centro-Casini) ha raccolto 96.625, il 4,2%.

Con questi risultati ecco la nuova composizione politica dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna (50 consiglieri):

Centro Sinistra 32 consiglieri di cui 23 PD (da Modena Stefano Bonaccini, Palma Costi, Matteo Richetti, Luciano Vecchi), 4 Idv, 2 Prc-Pdci, 2 Sinistra ecologia libertà, 1 Psi.

Centro destra 15 consiglieri di cui 11 Popolo della libertà (da Modena Enrico Aimi e in caso di rinuncia della candidata presidente Anna Maria Bernini, entra l'uscente Andrea Leoni), 4 Lega nord (da Modena Mauro Manfredini).

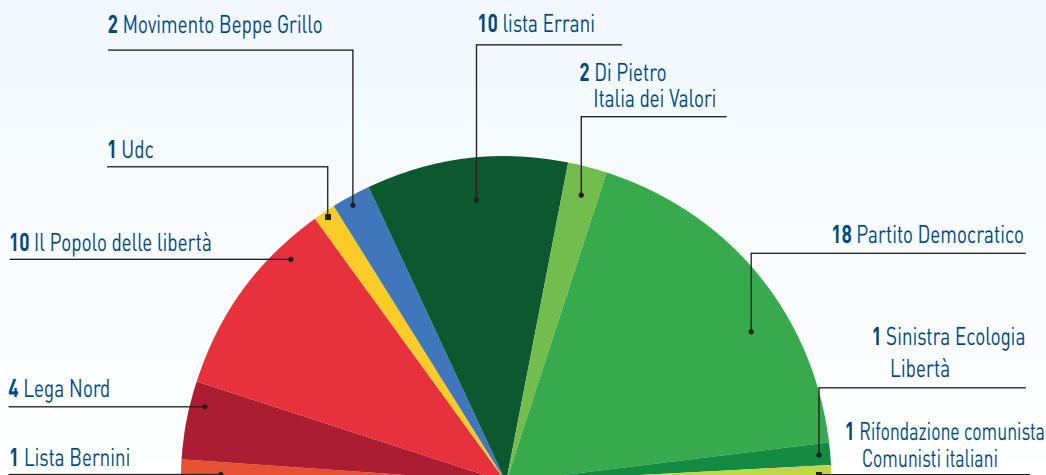
Movimento 5 Stelle-Beppegrillo.it 2 consiglieri. Udc 1 consigliere.

LA NUOVA GIUNTA REGIONALE

Il presidente della Giunta regionale, Vasco Errani, ha presentato la nuova squadra di governo per la legislatura 2010-15. Ecco i componenti della nuova Giunta e le loro deleghe:

- **Vasco Errani**, presidente. Accordi di programma, politiche di integrazione e di coordinamento delle reti e della ricerca
- **Alfredo Bertelli**, sottosegretario alla presidenza
- **Simonetta Saliera**, vicepresidente. Europa, bilancio, cooperazione con il sistema delle autonomie, regolazione dei servizi pubblici, semplificazione e trasparenza, politiche per la sicurezza
- **Alfredo Peri**, Programmazione territoriale, infrastrutture materiali ed immateriali, logistica e trasporti
- **Gian Carlo Muzzarelli**, Attività produttive, piano energetico e sviluppo sostenibile, economia verde, autorizzazione unica integrata
- **Tiberio Rabboni**, Agricoltura, attività ittiche e venatorie
- **Sabrina Freda**, Ambiente, riqualificazione urbana
- **Paoletta Gazzolo**, Difesa del suolo e della costa, protezione civile
- **Maurizio Melucci**, Turismo, commercio
- **Masimo Mezzetti**, Cultura, sport
- **Patrizio Bianchi**, Scuola, formazione professionale, università e ricerca, lavoro
- **Carlo Lusenti**, Politiche per la salute
- **Teresa Marzocchi**, Politiche sociali e di integrazione, volontariato, associazionismo e terzo settore
- **Donatella Bortolazzi**, Sviluppo delle risorse umane e organizzazione, cooperazione allo sviluppo, progetto giovani, pari opportunità.

Ripartizione dei seggi nel consiglio regionale



Risultati elezioni regionali del 28 e 29 marzo 2010 - Regione Emilia Romagna - Comuni pr ovincia di Modena *Elaborazione Ufficio Stampa Provincia di Modena*

Comuni	Totale elettori	Totale votanti	Totale elettori	Totale votanti	Bianche	Nulle	Partito Democratico				Italia dei valori			Pensionati Emilia Romagna	Sinistra ecologia libertà - Verdi	Rifondazione Comunisti italiani
							CAMERA 2008	CAMERA 2008	REGIONALI 2010	REGIONALI 2010	REGIONALI 2010	REGIONALI 2010	CAMERA 2008			
Bastiglia	2.877	2.495	3.024	2.152	20	24	876	1.205	1.070	129	92	17	19	41	52	
Bomporto	6.792	5.937	7.018	4.847	36	86	1.849	2.569	2.225	256	235	60	37	50	70	
Campogalliano	6.206	5.504	6.385	4.650	30	61	2.020	2.806	2.553	269	214	50	63	70	59	
Camposanto	2.349	2.089	2.368	1.787	27	24	728	802	826	48	54	19	10	14	24	
Carpi	50.462	44.427	51.799	37.589	266	443	17.270	24.072	21.303	2.140	1.604	404	266	707	571	
Castelfranco	22.596	19.762	23.400	16.390	147	225	7.299	10.389	8.967	956	829	205	117	232	294	
Castelnuovo	10.326	9.124	10.632	7.930	56	92	3.260	4.334	3.924	418	398	70	50	103	170	
Castelvetro	8.092	7.120	8.320	5.864	50	113	2.166	3.253	2.755	347	270	80	42	60	134	
Cavezzo	5.421	4.786	5.538	4.104	48	48	1.647	2.199	2.107	151	144	32	40	30	95	
Concordia	6.803	5.926	7.032	4.854	54	72	1.932	2.781	2.563	206	181	56	60	52	100	
Fanano	2.423	2.062	2.655	1.699	29	36	624	801	1.022	65	73	6	7	21	22	
Finale Emilia	12.171	10.499	12.540	8.698	85	148	2.597	4.010	3.747	255	272	83	75	61	280	
Fiorano	12.904	11.010	13.163	8.817	110	167	3.247	4.766	4.433	814	494	104	91	65	269	
Fiumalbo	1.113	951	1.148	711	12	16	120	221	191	10	8	4	5	2	8	
Formigine	25.243	22.095	26.155	18.511	162	288	6.390	8.934	8.166	1.127	1.072	196	207	232	453	
Frassinoro	1.779	1.414	2.139	1.121	18	26	342	415	508	53	51	14	14	4	8	
Guiglia	3.142	2.697	3.529	2.109	29	40	568	1.029	742	120	87	15	14	24	60	
Lama Mocogno	2.443	2.084	2.591	1.739	23	24	696	764	774	56	44	9	13	10	23	
Maranello	12.941	11.079	13.118	8.862	89	164	3.127	4.586	3.922	558	474	87	84	83	263	
Marano	3.374	2.976	3.600	2.522	38	37	882	1.325	1.156	126	103	35	20	25	122	
Medolla	4.866	4.384	4.998	3.744	45	52	1.514	2.045	1.824	143	151	39	39	27	49	
Mirandola	17.802	15.449	18.275	12.692	128	183	4.657	6.703	6.087	550	542	137	126	154	214	
Modena	136.153	118.322	137.653	98.319	643	1.200	40.287	57.989	51.716	5.811	5.210	1.287	761	2.018	1.673	
Montecreto	813	674	882	550	7	12	196	238	255	10	13	0	3	7	5	
Montefiorino	1.956	1.621	2.108	1.253	20	12	388	588	497	43	46	7	12	4	33	
Montese	2.733	2.298	2.804	1.828	32	35	580	909	814	56	49	17	30	19	39	
Nonantola	11.220	9.828	11.718	8.310	80	122	4.032	5.388	4.713	522	397	102	79	134	179	
Novi	8.316	7.280	8.507	6.074	57	91	2.890	3.920	3.725	323	222	58	53	107	158	
Palagano	1.874	1.575	2.072	1.295	20	25	517	615	656	60	50	7	12	7	19	
Pavullo	12.705	11.010	13.641	9.128	139	189	2.965	3.991	3.615	283	334	88	62	50	178	
Pievepelago	1.787	1.483	2.170	1.195	8	17	381	437	414	20	22	7	9	6	18	
Polinago	1.498	1.212	1.539	978	15	21	311	409	405	32	23	9	10	6	13	
Prignano	2.945	2.546	3.075	2.013	21	29	550	830	759	102	90	19	13	30	31	
Ravarino	4.650	4.058	4.816	3.334	33	47	1.425	1.969	1.754	186	183	37	33	45	74	
Riolunato	643	524	749	430	6	5	131	173	195	5	7	3	1	3	14	
San Cesario	4.667	4.167	4.791	3.622	31	41	1.720	2.240	2.045	198	161	41	17	48	88	
San Felice	8.205	7.038	8.337	5.834	71	93	1.914	2.741	2.465	256	254	69	72	38	134	
San Possidonio	2.733	2.371	2.969	1.997	23	22	739	944	864	82	55	9	20	17	49	
San Prospero	4.084	3.551	4.327	2.922	31	58	1.195	1.640	1.277	98	90	32	22	36	64	
Sassuolo	30.598	26.015	30.966	20.777	200	299	6.279	9.640	8.677	1.264	1.037	279	201	176	352	
Savignano	6.954	6.171	7.053	5.077	51	74	2.173	3.104	2.825	270	217	59	38	51	117	
Serramazzone	6.000	5.119	6.301	4.107	48	77	934	1.461	1.480	198	175	23	55	36	79	
Sestola	2.225	1.861	2.299	1.523	35	17	501	676	707	61	51	16	12	7	16	
Soliera	11.510	10.181	11.635	8.580	80	114	4.080	5.515	5.154	509	380	90	73	123	125	
Spilamberto	8.830	7.848	8.996	6.820	56	73	3.065	4.153	3.783	356	309	67	40	112	147	
Vignola	17.534	15.268	17.940	12.752	132	184	4.848	6.961	6.230	637	646	164	80	173	236	
Zocca	3.755	3.156	4.035	2.551	32	43	814	1.210	985	120	100	23	28	22	62	
Totale Provincia	516.513	449.047	530.810	372.661	3.373	5.269	146.726	207.910	186.875	20.299	17.513	4.235	3.135	5.342	7.243	
%	100	86,94	100	70,21	0,91	1,41	42,98	47,59	51,08	5,95	4,01	1,16	0,92	1,56	2,12	

Risultati elezioni regionali del 28 e 29 marzo 2010 - Regione Emilia Romagna - Totale Provincia con confronto precedenti elezioni Europee e Provinciali

PROVINCIA DI MODENA	PARTITO DEMOCRATICO			ITALIA DEI VALORI			PENSIONATI EMILIA ROMAGNA	SINISTRA ECOLOGIA LIBERTÀ - VERDI			RIFONDAZIONE - COMUNISTI	
	REGIONALI 2010	EUROPEE 2009	PROVINCIALI 2009	REGIONALI 2010	EUROPEE 2009	PROVINCIALI 2009	REGIONALI 2010	REGIONALI 2010	EUROPEE 2009	PROVINCIALI 2009 - Verdi - Sinistra per Modena	REGIONALI 2010	EUROPEE 2009
TOTALE PROVINCIA	146.726	162.924	154.708	20.299	27.140	22.606	3.135	5.342	6.949	9.983	7.243	10.780
%	42,98	41,27	41,02	5,95	6,88	5,99	0,92	1,56	1,76	2,65	2,12	2,73

La Sinistra Arcobaleno (PCI, RIFONDAZIONE COMUNISTA, SINISTRA DEMOCRATICA, VERDI)	Verdi per la pace	Comunisti Italiani	Rifondazione comunista	Movimento 5 stelle Beppe Grillo	UDC				IL POPOLO DELLA LIBERTÀ (FORZA ITALIA E ALLEANZA NAZIONALE)		FORZA ITALIA	ALLEANZA NAZIONALE	LEGA NORD		Comuni	
CAMERA 2008	REGIONALI 2005	REGIONALI 2005	REGIONALI 2005	REGIONALI 2010	REGIONALI 2010	CAMERA 2008	REGIONALI 2005	REGIONALI 2010	REGIONALI 2005	REGIONALI 2010	REGIONALI 2005	REGIONALI 2005	REGIONALI 2010	CAMERA 2008	REGIONALI 2005	
68	62	65	109	132	75	92	60	370	586	253	128	292	214	90	Bastiglia	
2,80	3,24	3,40	5,70	6,65	3,78	3,79	3,14	18,63	24,15	13,23	6,69	14,70	8,82	4,71	Bomporto	
127	104	193	191	263	179	210	215	1.008	1.746	734	330	714	500	288	Campogalliano	
2,20	2,32	4,31	4,27	5,94	4,04	3,63	4,80	22,77	30,18	16,40	7,37	16,13	8,64	6,44	Camposanto	
137	114	148	242	227	202	229	221	772	1.271	609	254	563	355	172	Carpi	
2,56	2,53	3,29	5,37	5,35	4,16	4,28	4,91	18,19	23,73	13,52	5,64	12,93	6,63	3,82	Castelfranco	
54	30	58	58	46	95	94	110	422	655	390	114	293	209	106	Castelnovo	
2,69	1,70	3,28	3,28	2,74	5,65	4,68	6,23	25,12	32,62	22,08	6,46	17,44	10,41	6,00	Castelvetro	
987	1.071	1.244	1.371	1.858	1.099	1.476	1.061	6.049	10.002	5864	2.155	4.633	3.035	1.804	Cavezzo	
2,27	2,88	3,35	3,69	5,37	3,18	3,40	2,86	17,49	23,05	15,79	5,80	13,39	6,99	4,86	Concordia	
539	384	634	759	996	415	576	467	2.681	4.652	1949	923	1.839	1.136	617	Fanano	
2,80	2,49	4,10	4,91	6,72	2,80	2,99	3,02	18,08	24,14	12,61	5,97	12,40	5,89	3,99	Finale Emilia	
240	193	252	353	456	221	261	428	1.459	2.302	1158	461	1.107	780	342	Fiorano	
2,70	2,62	3,42	4,80	6,29	3,05	2,94	5,82	20,14	25,93	15,74	6,27	15,28	8,79	4,65	Fiumalbo	
221	153	238	301	366	180	249	207	1.055	1.792	856	382	954	654	330	Formigine	
3,21	2,80	4,35	5,50	6,90	3,39	3,62	3,79	19,89	26,03	15,65	6,99	17,99	9,50	6,04	Frassinoro	
114	107	143	187	173	166	162	176	691	1.157	671	302	817	560	367	Guiglia	
2,45	2,56	3,42	4,48	4,54	4,36	3,48	4,21	18,14	24,89	16,06	7,23	21,44	12,05	8,79	Lama Mocogno	
149	111	194	207	203	203	279	248	903	1.314	832	306	844	672	338	Maranello	
2,60	2,22	3,88	4,14	4,51	4,51	4,87	4,97	20,05	22,92	16,66	6,13	18,74	11,72	6,77	Marano	
52	17	47	38	39	46	75	135	356	562	267	109	324	300	112	Medolla	
2,62	0,94	2,61	2,11	2,59	3,06	3,78	7,49	23,67	28,31	14,81	6,05	21,54	15,11	6,21	Mirandola	
313	233	338	415	300	1.355	417	420	1.576	2.968	1659	815	1.538	1.259	535	Montefiorino	
3,08	2,70	3,92	4,81	3,73	16,86	4,10	4,87	19,61	29,16	19,22	9,44	19,14	12,37	6,20	Montefiore	
264	203	483	475	431	295	519	290	1.698	2.937	1387	524	1.165	936	440	Montese	
2,48	2,35	5,60	5,51	5,34	3,65	4,88	3,36	21,03	27,59	16,09	6,08	14,43	8,79	5,10	Monticchio	
16	8	21	21	13	29	33	63	292	318	134	100	179	267	115	Monticchiello	
1,76	1,17	3,08	3,08	1,98	4,41	3,64	9,24	44,38	35,06	19,65	14,66	27,20	29,44	16,86	Montiglio	
603	426	726	788	1.100	754	979	978	3.832	6.206	3085	1.400	2.800	2.199	985	Montoponese	
2,81	2,45	4,18	4,54	6,51	4,46	4,56	5,63	22,68	28,88	17,77	8,07	16,57	10,23	5,68	Montovone	
20	5	24	31	34	94	111	103	309	409	195	136	157	136	86	Montuscello	
1,45	0,44	2,12	2,74	3,35	9,26	8,03	9,12	30,44	29,57	17,26	12,04	15,47	9,83	7,61	Montzambello	
99	56	93	105	105	70	101	91	501	750	388	224	434	355	205	Montzambello	
3,79	2,78	4,62	6,86	5,54	3,89	3,87	4,52	26,42	28,75	19,28	11,13	22,89	13,61	10,19	Montzambello	
49	19	45	63	31	42	103	84	394	585	320	217	380	328	161	Montzambello	
2,44	1,10	2,59	3,63	1,88	2,55	5,12	4,84	23,95	29,09	18,44	12,51	23,10	16,31	9,28	Montzambello	
315	258	578	455	465	358	456	435	1.784	2.996	1448	598	1.408	1.110	487	Montzambello	
2,93	2,94	6,58	5,18	5,72	4,40	4,24	4,95	21,94	27,87	16,48	6,81	17,32	10,33	5,54	Montzambello	
115	40	103	151	143	75	102	85	429	706	343	133	464	339	143	Montzambello	
3,99	1,77	4,57	6,70	6,26	3,28	3,54	3,77	18,77	24,52	15,22	5,90	20,30	11,77	6,34	Montzambello	
90	89	138	127	219	171	203	129	609	947	565	237	698	527	312	Montzambello	
2,12	2,50	3,88	3,57	6,31	4,93	4,78	3,62	17,56	22,29	15,87	6,66	20,12	12,40	7,76	Montzambello	
343	283	531	541	496	760	728	540	2.500	3.886	2267	985	2.167	1.731	796	Montzambello	
2,29	2,26	4,23	4,31	4,27	6,54	4,86	4,30	21,51	25,96	18,07	7,85	18,64	11,56	6,34	Montzambello	
3.245	3.090	2.899	4.484	5.319	3.270	4.254	4.646	19.632	30.000	16514	8.177	11.567	7.806	3.470	Modena	
2,81	3,11	2,92	4,52	5,89	3,62	3,68	4,68	21,73	25,95	16,64	8,24	12,80	6,75	3,50	Montzambello	
10	10	9	22	10	24	38	16	212	116	56	94	88	14	14	Montzambello	
1,55	1,86	1,68	4,10	1,96	4,70	5,89	6,70	31,70	32,87	21,60	10,43	18,40	13,64	2,61	Montzambello	
34	20	46	53	49	76	131	97	317	463	313	89	230	213	169	Montzambello	
2,17	1,51	3,48	4,01	4,25	6,80	8,35	7,33	27,52	29,53	23,66	6,73	19,97	13,58	12,77	Montzambello	
36	30	66	67	40	134	148	144	388	607	310	144	332	308	128	Montzambello	
1,63	1,68	3,69	3,74	2,47	8,28	6,71	8,04	23,98	27,50	17,32	8,04	20,52	13,96	7,15	Montzambello	
312	190	307	459	500	239	289	203	1.155	2.055	941	346	764	502	235	Montzambello	
3,26	2,47	4,00	5,98	6,58	3,14	3,02	2,64	15,19	21,49	12,25	4,51	10,05	5,25	3,06	Montzambello	
277	149	271	383	303	196	265	176	760	1.401	802	255	866	605	337	Montzambello	
3,89	2,36	4,30	6,08	5,36	3,47	3,73	2,79	13,44	19,70	12,72	4,05	15,31	8,51	5,35	Montzambello	
30	25	48	33	36	69	134	131	263	451	197	87	209	165	86	Montzambello	
0,66	1,92	3,68	2,53	3,02	5,79	0,79	10,05	22,06	0,26	15,11	6,67	17,53	29,67	6,60	Montzambello	
164	168	319	282	383	316	562	493	2.520	3.487	1680	820	1.621	1.418	720	Montzambello	
1,54	1,97	3,74	3,31	4,57	3,77	5,27	5,78	30,08	32,71	19,70	9,62	19,35	13,30	8,44	Montzambello	
30	8	27	45	19	44	62	55	427	592	282	158	191	199	97	Montzambello	
2,07	0,70	2,37	3,96	1,70	3,95	4,28	4,84	38,30	40,91	24,80	13,90	17,13	13,75	8,53	Montzambello	
26	21	21	29	21	39	93	92	308	382	165	63	165	161	90	Montzambello	
2,24	2,04	2,82	2,82	2,32	4,31	8,00	8,94	34,03	32,87	16,03	6,12	18,23	13,86	8,75	Montzambello	
67	56	48	64	77	89	148	194	484	748	359	178	441	427	217	Montzambello	
2,71	2,84	2,43	3,25	4,24	4,90	5,99	9,84	26,64	30,27	18,20	9,03	24,21	17,28	11,07	Montzambello	
105	82	130	164	183	68	92	135	605	1.056	497	213	423	307	144	Montzambello	
2,66	2,53	4,01	5,06	6,02	2,24	2,33	4,16	19,89	26,79	15,33	6,57	13,91	7,79	4,44	Montzambello	
8	3	12	12	11	17	31	26	148	184	79	55	63	63	24	Montzambello	
1,59	0,70	2,79	2,79	2,80	4,33	6,15	6,05	37,66	36,51	18,37	12,79	16,03	12,50	5,58	Montzambello	
107	93	136	156	193	85	130	142	574	921	441	184	375	236	106	Montzambello	
2,64	2,71	3,96	4,54	5,85	2,88	3,20	4,13	17,40	22,70	12,83	5,35	11,37	5,82	3,08	Montzambello	
173	131	233	210	255	543	339	342	1.015	1.850	1031	366	1.139	931	534	Montzambello	
2,53	2,35	4,19	3,77	4,75	10,12	4,97	6,14	18,92	27,10	18,52	6,58	21,23	13,64	9,59	Montzambello	
68	48	80	139	71	96	113	130	452	674	359	171	343	284	123	Montzambello	
2,96	2,38	3,96	6,88	3,80	5,14	4,92	6,43	24,18	29,34	19,50	8,46	18,35	12,36	6,09	Montzambello	
88	67	136	159	149	119	133	102	528	930	359	167	469	309	154	Montzambello	
2,56	2,64	5,36	6,27	5,56	4,44	3,87	4,02	19,70	27,07	14,16	6,59	17,50	9,00	6,07	Montzambello	
542	465	926	903	996	765	1.352	1.062	5.495	8.188	4548	2.014	3.374	2.800	1.613	Montzambello	
2,14	2,20	4,39	4,28	5,27	4,05	5,34	5,03	29,07	32,35	21,54	9,54	17,85	11,06	7,64	Montzambello	
186	127	194	282	271	114	184	174	811	1.378	695	292	793	525	335	Montz	

I MODENESI IN REGIONE

Sono due i modenesi assessori regionali: Gian Carlo Muzzarelli, assessore uscente e Massimo Mezzetti, già consigliere regionale di Sinistra Ecologia e Libertà. I modenesi eletti direttamente in Consiglio regionale sono per

il PD Matteo Richetti, Palma Costi, Luciano Vecchi e Stefano Bonaccini. Per il Popolo della Libertà Enrico Aimi e per la Lega Nord Mauro Manfredini. Ecco una loro breve biografia.

GLI ASSESSORI



Massimo Mezzetti

Assessore a Cultura e sport. Nato a Roma nel 1962, risiede a Modena, è sposato con un figlio. Nel 1989 è diventato segretario per l'Emilia-Romagna della federazione giovanile comunista. Nel '91 è stato eletto segretario del Pds modenese, nel 1995 è nominato assessore alla cultura, allo sport e alle politiche giovanili del Comune di Modena. Dal '96 al 2001 è stato segretario provinciale dei Ds. Eletto per la prima volta in Consiglio regionale nel 2000 e riconfermato nel 2005.



Gian Carlo Muzzarelli

Assessore Attività produttive, piano energetico e sviluppo sostenibile, economia verde, autorizzazione unica integrata. Nato a Modena nel 1955. Bancario in aspettativa. Ha un figlio. Dal 1980 al 1990 sindaco di Fanano e Assessore all'Agricoltura, Turismo e Programmazione della Comunità Montana del Frignano. Dal 1990 al 1999 Assessore della Provincia di Modena (con deleghe a sanità, servizi sociali, turismo, cultura e volontariato nella prima legislatura; deleghe a programmazione e pianificazione territoriale, ambiente e protezione civile nella seconda), e dal 1994 Vicepresidente di questo ente. Eletto in Consiglio regionale nel 2000, rieletto consigliere nel 2005. Dal marzo 2009 Assessore regionale alla Programmazione e Sviluppo Territoriale, Cooperazione con le Autonomie Locali, Organizzazione.

I CONSIGLIERI



Enrico Aimi

Nato a Modena il 10 marzo del 1960. Sposato ha due figli. Laureato in Giurisprudenza è avvocato penalista. Nel 1993 ha dato vita a Modena e provincia ad Alleanza Nazionale di cui è stato presidente provinciale. Eletto consigliere regionale per la prima volta nel 2000 e riconfermato nelle elezioni del 2005.



Stefano Bonaccini

Nato il 1 gennaio del 1967 a Modena. Sposato con due figlie. Nel 1990 nominato assessore alle Politiche giovanili, alla cultura e sport nel Comune di Campogalliano. Dal 1993 al 1995 segretario provinciale della Sinistra giovanile, poi nel '95 eletto segretario del PDS di Modena. Dal 1999 al 2006 assessore al Comune di Modena con deleghe ai lavori pubblici, al patrimonio ed al centro storico. Nel 2007 eletto segretario provinciale del PD modenese. Nel 2009 eletto in consiglio comunale a Modena. Eletto nell'ottobre 2009 segretario del Pd dell'Emilia-Romagna.



Palma Costi

Nata il 9 luglio 1957 a Camposanto. Laureata in Storia contemporanea, è sposata e ha tre figli. Dipendente del Comune di Mirandola. Nel 1982 eletta Sindaco di Camposanto, incarico mantenuto fino al 1991. Dal 1995 al 2004 assessore all'Urbanistica del Comune di Modena. Dal 2006 è stata assessore della Provincia di Modena a Interventi economici, Innovazione e pari opportunità, incarico che ha mantenuto nel giugno 2009, con ulteriori deleghe per Risorse umane e Semplificazione.



Mauro Manfredini

Nato a Modena nel 1942, coniugato, ha due figli. Commerciante. Iscritto alla Lega Nord dal 1993, ha svolto nel movimento diversi incarichi provinciali e regionali: segretario cittadino a Modena (dal 1999 al 2002), e segretario provinciale dall'ottobre 2002. Nel giugno 2004 è stato confermato, per il secondo mandato, nel Consiglio comunale modenese. Eletto in Consiglio regionale per la prima volta nel 2005. Nel 2009 è stato rieletto consigliere comunale a Modena.



Matteo Richetti

Nato a Sassuolo il 3 agosto 1974, vive a Spezzano di Fiorano. Sposato con tre figli. Giornalista pubblicista, è stato vicepresidente regionale dell'Unione cattolica della stampa Italiana (Ucsi). Nel 2003 coordinatore provinciale della Margherita di Modena. Nel 2005 eletto consigliere regionale nella lista Uniti nell'Ulivo. Nell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna membro dell'Ufficio di Presidenza e delle Commissioni Bilancio Affari Generali e Istituzionali e Politiche per la Salute e Politiche Sociali.



Luciano Vecchi

48 anni, modenese. Sposato, ha una figlia. Coordinatore dell'area attività internazionali, membro della Commissione Nazionale di Garanzia e dell'Assemblea nazionale del PD. Dal 1989 al 1999 Deputato di Modena al Parlamento Europeo. Negli anni 2000 e 2001 è stato capo segreteria per la cooperazione internazionale al Ministero degli Affari Esteri. Dal 2002 al 2007 coordinatore e poi responsabile esteri dei Democratici di Sinistra. Dal 2006 fa parte della Presidenza del PSE.



Andrea Leoni - Forza Italia

Ha 33 anni, è nato e risiede a Modena. In Forza Italia fin dal 1993 diventandone il responsabile provinciale dell'organizzazione. È stato consigliere circoscrizionale (nel 1995) e provinciale (nel 1999) a Modena, dove (nel 2000) ha assunto la carica di coordinatore provinciale del partito. Nelle amministrative dell'aprile dello stesso anno è risultato il primo tra gli eletti nel Consiglio comunale di Modena. Nel 2000 è stato eletto per la prima volta in Consiglio regionale e rieletto nel 2005. Primo dei non eletti, è entrato in Consiglio con le dimissioni di Anna Maria Bernini.

Tangenziale Nonantola

Il primo stralcio della tangenziale di Nonantola - che passerà a nord del centro abitato come variante della strada provinciale 255 di San Matteo della Decima - avrà un costo di circa 12 milioni e 150 mila euro, anche se l'investimento complessivo è di quasi 28 milioni di euro, comprendendo anche il costo delle opere complementari, degli oneri fiscali e dell'acquisizione delle aree anche quelle del secondo lotto che sarà appaltato non appena risolto l'ultimo esproprio rimasto. Il costo complessivo dell'opera, quindi, è di 43 milioni e 400 mila euro. I lavori del primo stralcio dureranno due anni.

«Finalmente - sottolinea **Egidio Pagani**, assessore provinciale alle Infrastrutture - apriamo un cantiere e atteso da tempo da tutto il territorio. Grazie dalla rescissione da parte di Anas del contratto con l'impresa che si era aggiudicata dieci anni fa l'appalto, ci siamo assunti la responsabilità di questo progetto perché lo riteniamo



Al via i lavori del primo stralcio della variante alla Sp 255

indispensabile per la viabilità provinciale, per la sicurezza e la qualità della vita nel centro abitato di Nonantola».

Come spiega **Pier Paolo Borsari**, sindaco di Nonantola «si compie un altro passo sostanziale per realizzare un'opera attesa da tempo che permetterà sicuramente di riorganizzare, migliorandola, la vita di tutti i residenti». Il primo stralcio della tangenziale di Nonantola partirà da via Gazzate (innesto lato Modena)

per arrivare alla rotatoria di via Fossa Signora e da qui proseguire fino allo svincolo a rotatoria sulla strada provinciale 14 di Castelfranco Emilia. Il progetto prevede un tracciato di circa sette chilometri con la realizzazione di cinque rotatorie all'inizio e alla fine del tracciato, così come nelle principali intersezioni con la viabilità comunale. Sono in programma anche tre sottopassi ciclopeditoni in coincidenza con via Gazzate, via S. Lorenzo e via Fossa Signora.

MARANO

Riprendono i lavori della tangenziale

Sono ripartiti i lavori della tangenziale di Marano. Dopo l'interruzione invernale dovuta al maltempo, alle piene del fiume, la ditta incaricata dalla Provincia ha potuto riaprire il cantiere e per la realizzazione del primo tratto della nuova arteria che sarà lungo 700 metri con un costo di milione e 200 mila di euro.



La nuova arteria partirà dal nuovo ponte sul Panaro e, proseguendo lungo l'asta fluviale, terminerà all'altezza del distributore di carburante alla fine del paese in direzione di Fanano sulla Fondovalle Panaro.

Il primo stralcio - che sarà completato entro l'anno - consentirà di spostare dal centro abitato il traffico proveniente dal bolognese e diretto alle località turistiche dell'Appennino, mentre con il secondo stralcio, già previsto nel bilancio della Provincia, sarà risolto il problema dell'attraversamento del paese lungo la Fondovalle seguendo la direttrice da Modena alla montagna.

RIOLUNATO

Frana minaccia la Sp 324 delle Radici

Il maltempo ha peggiorato le condizioni di un movimento franoso che da anni interdice la strada provinciale 324 del passo delle Radici a Riolunato, in un tratto nei pressi del paese in direzione di Pievepelago.

La frana, con un fronte di circa 60 metri e una profondità di una quindicina di metri, ha già provocato il parziale cedimento del fondo stradale costringendo la



Provincia di Modena a regolare il traffico con un senso unico alternato con semaforo. La Provincia ha predisposto un progetto con un costo di oltre un milione di euro che prevede la realizzazione di una piattaforma stradale in cemento armato su pali profondi 25 metri con tiranti che consentirà di superare il fronte franoso salvaguardando la sede stradale. «Un'opera - spiega Egidio Pagani, assessore provinciale alle Infrastrutture - dalle caratteristiche ingegneristiche piuttosto complesse che possono essere realizzate solo in condizioni meteo favorevoli e movimenti franosi ridimensionati. Per questo ipotizziamo di poter partire con i lavori tra maggio e giugno».

*Approvato
il programma
turistico
provinciale
2011.
Appennino
città d'arte,
Terra di motori,
enogastronomia:
ecco le eccellenze
modenesi
sulle quali
si investe.*



Terra ospitale

Incentivare i progetti di promozione integrata e sostenibile del turismo nel territorio, valorizzando la costruzione di reti di operatori e i poli di eccellenza come il circuito Terra di motori, l'Appennino dolce e dinamico che unisce sport e natura, il circuito dei castelli, il polo di eccellenze enogastronomiche, il circuito del Romanico. Sono questi gli obiettivi principali delle linee strategiche del Programma turistico provinciale di Modena per il 2011 approvate da

Consiglio provinciale proprio mentre si assegnano i contributi per il 2010. Il documento ha ottenuto il voto favorevole di Pd e Idv. Contrari Lega nord, Udc e i consiglieri del Pdl Mazzi e Bertolini. Astenuti Sighinolfi e Rinaldi, sempre del Pdl.

Mario Galli, assessor e alla Promozione del territorio, illustrando il Programma ha sottolineato che «il turismo oggi si basa sulla motivazione. “La sfida che ci aspetta è quindi trovare i tempi giusti per

incrociare il momento della decisione con una proposta di destinazione. Il Programma - ha poi aggiunto Galli - insieme agli altri contributi stanziati dalla Provincia, arriverà ad attivare investimenti per circa dieci milioni di euro. Un piccolo contributo che ha l'obiettivo specifico di sostenere il miglioramento della qualità dell'offerta turistica già presente sul nostro territorio. La destinazione dei fondi ha avuto il consenso unanime della Consulta provinciale del turismo di

200 MILA EURO PER MIGLIORARE LA QUALITÀ DELL'OFFERTA TURISTICA

Il fondo di 247.400 euro stanziato dalla Provincia di Modena nell'ambito del Programma turistico di promozione locale per il 2010 è assegnato alla promozione del turismo locale, da quello sportivo e “verde” in Appennino, allo storico-culturale ed enogastronomico nelle aree di pianura, Il fondo, costituito da 209.324 euro erogati dalla Regione Emilia Romagna e da un'integrazione provinciale di 38.076 euro, ha l'obiettivo di sostenere le azioni già in essere sul territorio, valorizzando i progetti a valenza sovracomunale

che operano in una logica di rete.

I progetti finanziati sono sei: Cimone dolce e dinamico (118.200 euro), Appennino bianco (70.500 euro), Benvenuti in Appennino (29.700 euro), Natura W (11.250 euro); il circuito dei castelli modenesi con capofila il Palazzo dei Pio e il Comune di Carpi (12.500 euro), Terra, pietra, motori e sapori (5.250 euro) con capofila il Comune di Sassuolo. Il finanziamento assegnato copre dal 30 al 25 per cento dell'investimento in base alla posizione in graduatoria del progetto.

cui fanno parte i rappresentanti delle associazioni economiche, degli operatori turistici e di tutti i Comuni del territorio. Occorre proseguire in un'ottica di collaborazione e di sistema - aggiunge ancora Galli - per sviluppare i progetti di eccellenza del territorio modenese con il concorso dei soggetti pubblici e dell'imprenditoria privata attiva nel settore dell'ospitalità».

Mauro Sighinolfi (Pdl), ha motivato il voto di astensione con «la volontà di dare la possibilità alla Provincia di dimostrare che fa sul serio», ribadendo però che è necessario «dare un segnale

agli operatori del nostro territorio» mentre **Bruno Rinaldi** (Pdl) ha rilevato che «non sempre le spese sono coordinate ma apprezziamo lo sforzo per migliorare reti e organizzazione». «Programma bello ma inattuabile» invece per **Stefano Corti** (Lega nord) per il quale «mancano strade adeguate nella zona ovest dell'Appennino». **Luca Gozzoli** (Pd) ha replicato esortando a «smettere di piangerci addosso: presentare il territorio come svantaggiato non aiuta. Chiederemo ai neoletti in Regione di attivarsi perché le risorse per il turismo non vadano solo alla riviera e allo sci». D'accordo

sul punto anche **Dante Mazzi** (Pdl) per il quale «i piani precedenti sono stati un fallimento. Bisognerebbe inserire gli itinerari del nostro Appennino nel turismo scolastico». Per **Sergio Pederzini** (Idv) è necessario «sostenere chi vuole fare innovazione ma i Comuni dovrebbero impegnarsi di più» mentre **Fabio Vicenzi** (Udc) ha chiesto che «il pubblico faccia un passo indietro sulle iniziative concentrando il proprio intervento su infrastrutture e centri storici». Secondo **Ennio Cottafavi** (Pd) il programma «è un'occasione per il nostro territorio. Bisognerebbe fare massa critica».

«Innesimo Piano all'insegna del "vorrei ma non posso"»



Dante Mazzi
Capogruppo Popolo della Libertà

Il piano provinciale del turismo 2010 è in continuità con gli anni precedenti e proprio per questo sarà un fallimento come i piani precedenti, perché ciò che si era promesso sulla carta alla fine non è stato realizzato. In teoria il programma può apparire interessante, ma agli slogan non seguono mai i fatti concreti. Alla base di tutto c'è un vizio di fondo

nella destinazione delle risorse alle Province: la Regione Emilia-Romagna privilegia la Riviera oppure soltanto il turismo appenninico per quanto riguarda l'attività sciistica.

Non lo diciamo noi, purtroppo lo dicono coloro che si occupano di turismo, coloro che sono sul territorio e lamentano le gravi carenze alla base dello sviluppo turistico.

La mancanza di collegamenti stradali sicuri ed efficienti, come ad esempio a Montefiorino e Fassinoro, rende impossibile lo sviluppo dell'attività turistica, una delle poche opportunità economiche per bloccare lo spopolamento e l'invecchiamento della popolazione montana.

Proprio per questo va considerato favorevolmente l'intervento del Ministro Matteoli per quanto riguarda le infrastrutture, per esempio la Modena-Lucca, un'autostrada che sarebbe veramente importante per il nostro

territorio e soprattutto per la montagna. Oltre alla carenza infrastrutturale, a cui la Provincia non ha mai posto rimedio e che continua a penalizzare e l'area montana, c'è da aggiungere la scarsa attenzione all'aspetto pubblico. Se ATCM propone "Prima fermata: spiaggia", perché non favorisce anche la montagna in estate proponendo analogamente "Prima fermata: Appennino"? Senza un marketing territoriale e da parte delle Istituzioni, Comuni, Province e Regione, una promozione, un marketing più attento, per quello che riguarda la zona della pianura, della montagna, per le città d'arte, non c'è possibilità alcuna di sviluppare il turismo.

Occorre lavorare in collaborazione con le Province e i Comuni della Riviera e creare sinergie per realizzare proposte e pacchetti turistici, rivolti a coloro che soggiornano sulla Riviera per farli venire, anche con brevi tour, ad apprezzare le bellezze e le eccellenze del nostro territorio.

Un altro aspetto importante è la mancanza di una politica per attirare il turismo scolastico. Gli studenti delle scuole superiori vanno in gita scolastica addirittura all'estero: Grecia, Francia, Spagna, Inghilterra, Germania. L'Assessorato all'istruzione, di concerto con altre Province, dovrebbe impegnarsi a programmare azioni per far conoscere quelli che possono essere itinerari interessanti nella nostra provincia, affinché ci sia uno scambio e questo turismo scolastico non vada fuori frontiera.

Da parte nostra come forza di opposizione non c'è un rifiuto ideologico alle proposte della Provincia e della Regione. Al contrario la contrapposizione è sempre e comunque della Provincia e della Regione, go vernate dalla sinistra, alle nostre proposte, e la prova più tangibile è stata quella di



un netto rifiuto delle nostre proposte per dare soluzione con moderne infrastrutture all'accessibilità del nostro territorio più impervio.

Ministero del Turismo il grande assente



Luca Gozzoli
Capogruppo PD

Quando parliamo di turismo, quello che noi possiamo fare a maggior ragione in un momento di crisi e di ristrettezza economica come questa, è innanzitutto favorire una politica di coordinamento delle opportunità

che si svolgono sui territori della Provincia, ma se questo non è inserita all'interno di una strategia più ampia di una programmazione turistica a livello regionale e a livello nazionale, penso che noi possiamo fare ben poco.

Su tutto c'è un grande assente, questo assente di lusso è il Ministero del Turismo, che potrà rappresentare una straordinaria opportunità per la nostra nazione ma che oggi è e purtroppo rimane la rappresentazione di quanto sia miope l'approccio alla valorizzazione della proposta turistica, vera e propria opportunità di crescita, anche economica.

Quello che noi possiamo fare è innanzitutto evitare di piangerci addosso. Presentare un territorio come svantaggiato non aiuta la proposta turistica, quindi dobbiamo avere la capacità di saper vendere, che non parte dall'identificare un territorio come turistica-



mente debole, impervio, difficile e da raggiungere e poco conosciuto.

Le nostre opportunità, tranne alcune eccezioni, non sono collegate al turismo di massa, ma a tanti eventi di promozione di prodotti, luoghi, eventi che, se coordinati e presentati come vetrina della nostra terra, possono rappresentare un'occasione unica.

Il tema della casa natalizia di Enzo Ferrari, la Galleria Ferrari, il Museo del Balsamico Tradizionale, la valorizzazione dei percorsi archeologici, gli importanti Musei di Modena, il recupero del Sant'Agostino sono la porta di accesso di una Provincia che dalla pianura alla montagna rappresenta un'opportunità che può soddisfare l'esigenza di un nuovo approccio al turismo: più attento al rispetto dell'ambiente, consapevole che anche la serenità dei luoghi e la loro dolcezza possono accogliere una famiglia e soddisfare le esigenze dei

tanti che cercano un'offerta legata alla valorizzazione della storia e dell'identità di un territorio. Risponder e alla domanda turistica orientata in questa direzione ci permette di far leva sulla nostra economia legata all'enogastronomia, alla valorizzazione dei prodotti tipici e alla proverbiale ospitalità di noi modenesi.

L'Ente Provincia deve coordinare le manifestazioni culturali, di promozione dei prodotti tipici, individuare le sedi in cui essere protagonisti per farci conoscere, premiare le iniziative private che investono per rinnovare e innovare la proposta turistica, accanto al ruolo di vero e proprio motore che favorisce la crescita di una nuova generazione di addetti al comparto turistico che dalla ristorazione passando per l'ospitalità per arrivare al coordinamento e all'ideazione di progetti e opportunità sappiano diventare la solita base per

CIMONE, CROCEVIA DI TURISMO, SPORT E POLITICA

La stazione sciistica del Cimone è meta del campionato di sci dei parlamentari. Fra una gara e l'altra sport, turismo e politica si incontrano e possono dare frutti inaspettati.

Quest'anno a Sestola e sul Cimone con il ministro dell'Economia Tremonti (nella foto con l'assessore provinciale al turismo Mario Galli) e degli esponenti Frattini si è affrontato il delicato tema della definizione dei parametri per i Comuni montani. È in questa sede che sono stati illustrati da parte dei sindaci e degli amministratori locali le ragioni per una migliore definizione dei criteri di classificazione (Sestola, perla dell'Appennino ad esempio non risulterebbe più un Comune montano) e ottenuto l'impegno della loro revisione.



un'azione di promozione efficace ed efficiente.

Un ultimo, ma non meno importante concetto: dobbiamo far leva sul nostro orgoglio e sulla nostra identità di cittadini di questa Provincia se vogliamo essere i migliori promotori turistici del nostro territorio.

Programma Turistico, per la montagna molte parole e pochi fatti



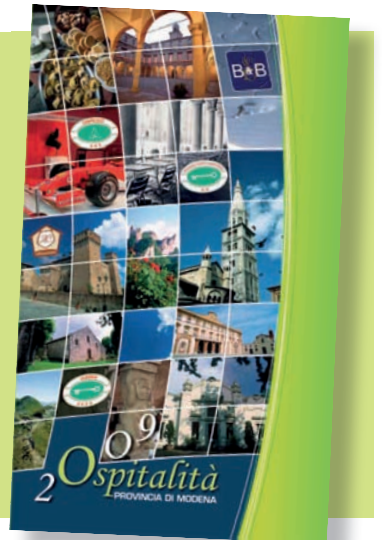
Stefano Corti
Consigliere Lega Nord

Il programma turistico approvato il 31 Marzo scorso e a cui la Lega Nord Padania ha votato contro non prende in serio esame le criticità della Montagna. Infatti alcuni comuni del nostro Appennino, a causa della penuria di risorse ma soprattutto della carenza di viabilità fanno fatica a competere con il turismo del Trentino che attrae maggiormente i cittadini delle città, e della pianura della nostra Provincia. Grande responsabilità delle amministrazioni di sinistra è non considerare la nostra provincia una realtà a forte vocazione turistica permettendo alla Regione di destinare la maggior parte dei fondi alla costa adriatica creando anche una complessità procedurale di accesso ai bandi di non facile interpretazione e attuazione per i Comuni montani. Per entrare nel merito del Documento Unico di Programmazione regionale riteniamo la strategia di promozione molto generica e inadeguata di risorse concrete (non si capisce chi fa cosa, quando e come). Ci pare di capire che ci sono molte

Ospitalità 2010

La più completa guida dell'ospitalità modenese, aggiornata al 2010, è in distribuzione presso gli uffici informazione turistici modenesi.

Si tratta dell'elenco completo di tutte le strutture turistiche: gli oltre 200 alberghi modenesi, agriturismi, bed and breakfast, residence, ostelli, campeggi, affittacamere, rifugi, case e appartamenti per vacanza. Per ogni struttura sono indicati prezzi e servizi offerti. L'annuario modenese è distribuito gratuitamente dall'assessorato al Turismo della Provincia, viale Rimembranze 12, Modena.



parole e pochi fatti. Come fa il nostro Appennino ad essere "Dolce e dinamico" senza copertura ADSL e con collegamenti stradali di difficile fruibilità? Inoltre la valorizzazione e la promozione di percorsi storici e architettonici è lodevole, sarebbe proprio ora, ma con quale personale? I piccoli Comuni non hanno personale a sufficienza per tenere aperte Pievi, Musei o altro, quindi il personale dovrebbe mettercelo la Provincia o la Regione, ma questo non è specificato.

Per quanto riguarda poi le risorse, se il finanziamento regionale sarà lo stesso dell'anno 2010, ossia di 209.000€, ci chiediamo come si potranno finanziare le molteplici attività previste nel PTPL. Una goccia nel mare e non cambierà le sorti del turismo sul nostro Appennino, la cronica assenza di servizi e lavoro si acuirà, diminuirà ancora il rapporto giovani/anziani e i nostri paesi scompariranno una volta per tutte lasciando la montagna franare sulla città.

Musei di qualità



È l'alta qualità dei servizi offerti al pubblico la caratteristica che accomuna i dieci musei modenesi, sui 109 regionali, che hanno ottenuto dall'Istituto dei Beni Culturali (Ibc) dell'Emilia Romagna lo status di "museo riconosciuto". I musei di qualità modenesi sono tre e nel capoluogo, la Galleria civica, il Museo civico archeologico e il Civico d'arte; due a Carpi, i Musei di Palazzo dei Papi e il Museo monumento al deportato; il Museo della Bilancia di Campogalliano; quello della Civiltà contadina di Bastiglia; il Civico archeologico di Caselfranco; il Museo e centro di documentazione del castello di Formigine e il Museo di Nonantola. Il riconoscimento, che avrà valore per tre anni, è stato assegnato ai musei in possesso di un'articolata serie di requisiti, gli "standard di qualità", previsti dall'Ibc che vanno dalla sicurezza e accessibilità degli ambienti alla gestione e cura delle collezioni, dagli orari di apertura alle attività proposte.

*Una ricerca:
Lambrusco
è il vino
più venduto
in Italia
e il più
esportato.*



Lambrusco il più amato dagli italiani



Giandomenico Tomei, assessore all'Agricoltura della Provincia di Modena

«Il Lambrusco è il vino più amato dagli italiani ed è anche quello più esportato. Un'ottima notizia che premia ancora una volta la qualità dei prodotti del nostro territorio e la conferma che per ottenere dei risultati a livello di mercato occorre puntare sempre di più sulla qualità e sul legame con il territorio».

È il commento di **Giandomenico Tomei**, assessore all'Agricoltura della Provincia di Modena, a proposito dei dati della ricerca Infoscand proposta a Vinitaly 2010, che vede il lambrusco al primo posto dei vini più venduti in Italia, davanti a Chianti e Montepulciano d'Abruzzo, e il più esportato all'estero.

«Questo primato – aggiunge Tomei – valorizza anche tutta la filiera vitivinicola modenese che nel 2009 ha visto aggiungersi una nuova Dop "Modena" che consente di valorizzare il lambrusco e il pignoletto prodotti in zona. In un momento di difficoltà come questo, verificare come i nostri vini siano sempre più apprezzati dai consumatori, rappresenta un ulteriore stimolo per tutto il settore purtroppo penalizzato dal costante calo dei prezzi unitari delle uve da vino».

Nel modenese, in base ai dati aggiornati a dicembre 2009 dai tecnici provinciali, la superficie coltivata a vite della provincia di Modena è di poco superiore e agli otto mila ettari di cui 6.326 dedicata ai lambruschi.

Complessivamente le aziende con vigneti sono oltre

quattro mila di cui 3600 con produzioni Dop. Nel 2009, con la vendemmia 2008, sono stati prodotti in provincia di Modena 750 mila ettolitri di lambruschi dop e igr. Nel 1970 hanno avuto il riconoscimento Dop (con la nuova normativa diventeranno Dop) il Lambrusco di Sorbara, il Lambrusco Salamino di Santa Croce, il Lambrusco Grasparossa di Castelvetro, mentre nel 2009 è arrivato il riconoscimento della Dop al Lambrusco di Modena.





Progetto europeo per produrre vino più "ecologico". Modena sperimenta tecnologie innovative.

Winenvironment

Produrre vino di qualità riducendo l'uso di pesticidi e prodotti fitosanitari in viticoltura, migliorando il trattamento e il riciclaggio dei rifiuti e diminuendo il consumo di acqua in cantina. Sono gli obiettivi del progetto europeo "Winenvironment" coordinato dall'istituto francese della Vite e del vino e il cui partner italiano è la Provincia di Modena. Oltre a Italia e Francia, i paesi coinvolti sono Spagna, Portogallo, Germania e Ungheria con istituzioni pubbliche, università, centri di ricerca, associazioni. Sono stati selezionati 15 viti-vinicoltori europei (in Italia, tra gli altri, Cantine Cavicchioli di Modena) che stanno sperimentando «le tecnologie ecologiche e innovative proposte dal progetto per migliorare la salvaguardia ambientale, a partire dalla coltivazione delle uve» spiega **Giandomenico Tomei**, assessore provinciale all'Agricoltura e alla qualità del territorio rurale, in occasione dell'apertura del Vinitaly a Verona, dove ha visitato gli stand delle aziende modenesi.

I tre obiettivi specifici del progetto sono: la riduzione del

20% dei pesticidi utilizzati in viticoltura, un aumento del 10% del trattamento e riciclaggio dei rifiuti e una riduzione del 30% dei consumi idrici in cantina.

La produzione di uve è infatti una delle colture e con il maggiore impatto ambientale basti pensare che in media è necessario l'utilizzo di cinque litri di acqua per la produzione di un solo litro di vino. La riduzione del consumo verrà ottenuta con il miglioramento delle operazioni di risciacquo e riutilizzo delle acque, oltre all'utilizzo di nuove tecnologie filtranti. A livello europeo, con una produzione totale intorno ai 180 milioni di ettolitri, si stima un possibile risparmio idrico superiore ai 250 milioni di ettolitri.

Il progetto fa parte del programma europeo Cip-Eip (Programma per la competitività e l'innovazione delle imprese e per l'innovazione eco compatibile) ed è stato avviato lo scorso anno con un finanziamento complessivo di circa un milione di euro.

Per informazioni: www.winenvironment.eu.

La scuola nei campi

È stato pubblicato ed è consultabile online la guida delle Fattorie Didattiche, con schede di ciascuna azienda e il programma delle iniziative 2009-2010 per il territorio della provincia di Modena (<http://www.fattorie-didattiche.it/>). Si tratta di un progetto educativo rivolto prioritariamente alle scuole, promosso e coordinato fin dal 1998 dalla Regione Emilia Romagna, in collaborazione con le Province e con l'Osservatorio Agroambientale di Cesena.

Attualmente sono 51 le aziende modenesi accreditate (284 in regione), tra imprese agricole, agriturismi e caseifici, a cui si aggiungono le sedi degli istituti superiori Spallanzani



di Castelfranco Emilia e Calvi di Finale Emilia, che svolgono attività didattiche nelle stalle, nei pollai, negli orti, tra i filari dei vigneti o negli stabilimenti caseari, per far scoprire ai visitatori curiosità e segreti del mondo degli animali, dell'agricoltura e dei prodotti tipici della gastronomia modenese.

Tra gli obiettivi principali vi sono quello di educare i giovani ad una sana ali-

mentazione e ad un consumo consapevole, di far crescere l'attenzione per l'agricoltura a basso impatto ambientale e verso la tutela dell'ambiente, far conoscere le produzioni tipiche del territorio e i relativi processi di trasformazione, favorire la conoscenza della storia e delle tradizioni locali.

Il nuovo calendario venatorio approvato dalla Provincia vale due anni. Dal 15 aprile la caccia di selezione al cinghiale. Regolamentata la caccia con il falco.



Biennale di caccia

Apertura della selezione al cinghiale da giovedì 15 aprile con largo anticipo rispetto allo scorso anno quando era partita in luglio; dal 1 giugno via anche alla caccia al capriolo maschio, anche questa in anticipo (nel 2009 era iniziata il 15 agosto), validità biennale e riconoscimento formale alla caccia con il falco. Sono queste le novità principali del calendario venatorio 2010 (che sarà valido per la prima volta anche nel 2011) approvato il 13 aprile dalla Giunta provinciale di Modena.

Il primo giorno ufficiale di caccia alla piccola fauna stanziale, però, sarà solo domenica 19 settembre, e, quando saranno impegnate tutte le doppiette modenesi: sia quelle che puntano alla selvaggina stanziale sia quelle dedicate agli ungulati.

Dal 1 settembre si entra nel periodo di apertura per ghiandaia, cornacchia grigia, gazza e tortora con limitazioni al carniere.

«Le novità più importanti - sottolinea **Gian Domenico Tomei**, assessore provinciale all'Agricoltura - riguarda un ulteriore rafforzamento della caccia

al cinghiale, attraverso l'anticipo dell'attività per i singoli cacciatori, al fine di contrastare e la proliferazione che sta provocando troppi danni all'agricoltura in montagna. Già lo scorso anno abbiamo avviato un'azione più decisa che sta dando risultati positivi, tant'è che ora possiamo affermare che la situazione sta migliorando anche se permangono zone critiche come a Pavullo dove l'obiettivo resta la scomparsa totale di questa specie».

La caccia di selezione al cinghiale viene effettuata da circa mille cacciatori autorizzati sulla base del piano di abbattimento stabilito ogni anno dalla Provincia di Modena che sarà definito nei prossimi giorni. Per questo motivo, oltre all'attesa dell'arrivo dei tesserini forniti dalla Regione, di fatto la caccia al cinghiale partirà con alcuni giorni di ritardo rispetto alla data ufficiale del 15 aprile. Il nuovo calendario stabilisce anche che chi pratica la caccia collettiva al cinghiale (che apre il 19 settembre) non può, nella stessa giornata praticare altre forme di caccia alla fauna stanziale. Tra le novità figurano anche alcune limitazioni tra

cui spiccano la chiusura anticipata della caccia alla beccaccia al 31 dicembre, mentre quella al fagiano e alla lepore chiude il 6 dicembre; nell'Atc Mo 2 la caccia alla pernice rossa termina il 18 ottobre; per la piccola fauna stanziale nelle prime due giornate di caccia ogni cacciatore non potrà abbattere più di un capo; per ogni appostamento temporaneo non possono cacciare contemporaneamente più di due cacciatori e di norma si usano capanni portatili prefabbricati. Viene specificato che per fucile scarico si intende l'arma che non contiene cartucce nel serbatoio e nemmeno in camera di cartuccia, mentre per le distanze di sicurezza (150 metri dalle abitazioni) non sono da considerare gli edifici con il tetto collato e non in ristrutturazione.

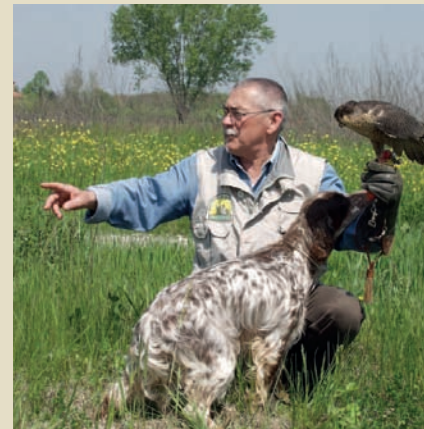
Il calendario venatorio provinciale sarà disponibile nel sito www.provincia.modena.it nella sezione Politiche faunistiche.



RITORNA LA FALCONERIA

Tra le novità del nuovo calendario venatorio l'ok alla caccia con il falco. A Modena tre falconieri

Tra le curiosità del nuovo calendario venatorio provinciale spicca il ricominciamento formale, introdotto quest'anno per la prima volta, della caccia con il falco. Consentita dalla legislazione nazionale, insieme alla caccia tradizionale e quella con l'arco (quest'ultima però ancora vietata in regione) per la caccia al falco nel modenese varranno d'ora in poi le disposizioni previste per l'attività venatoria alla fauna stanziale.



A Modena sono tre i falconieri autorizzati per l'addestramento dalla Provincia di Modena.

In genere si utilizzano falchi allevati, ma è possibile utilizzare anche rapaci come astore, sparpiero, falco di Harris fino all'aquila (infallibile a catturare le lepri). Previsto l'ausilio anche di un cane che ha il compito di cercare la selvaggina, alzarla in volo o farla correre; a quel punto entra all'opera il falco. Le prede preferite sono fagiani, pernici rosse e anatre. Se si tratta di selvaggina stanziale la percentuale di cattura è intorno al 10%. Se invece si tratta di selvaggina proveniente da allevamenti o delle aziende agrofaunistiche la percentuale di successo per il falco sale anche al 90%. Quasi come un cacciatore con il fucile.

Camaleonte e cukaualla portati al Centro fauna

Cresce il fenomeno delle rinunce di animali esotici

Un camaleonte e un altro rettile, probabilmente un cukaualla, tuttora da identificare con maggior precisione, sono stati consegnati nei giorni scorsi dal loro proprietario, un cittadino di Bologna, al Centro fauna selvatica Il Pettirosso di Modena.

Il camaleonte, esemplare adulto originario dello Yemen, è lungo circa 25 centimetri, mentre il cukaualla, una delle oltre 700 specie di rettili delle zone del deserto del Messico, è ancora un piccolo ma già lungo oltre 50 centimetri con la prospettiva di arrivare (qualora venisse confermata la specie) alla lunghezza di oltre un metro e mezzo, motivo che, secondo i volontari del Centro, avrebbe convinto il proprietario a liberarsi dei due animali esotici, secondo primi accertamenti detenuti legalmente.

Dell'episodio, comunque, è stato informato il Corpo forestale dello Stato per eventuali ulteriori verifiche sulla base della normativa Cites che regola il commercio e la detenzione di fauna esotica.

«La rinuncia dei proprietari di animali esotici sta diventando un problema a

livello nazionale» afferma **Piero Milani**, responsabile del Centro che opera sulla base di una convenzione con la Provincia di Modena per il recupero e il salvataggio della fauna selvatica in difficoltà. «Anche a Modena negli ultimi anni - continua Milani - sono aumentate le consegne al Centro soprattutto di furetti, conigli nani ma anche iguane e pitoni da parte di proprietari quasi sempre pentiti di averli acquistati, probabilmente con troppa superficialità. Ovviamente è sempre meglio consegnarli a noi che abbandonarli, ma resta il problema di chi dovrà poi accudire questi animali mentre i Centri specializzati in fauna esotica in Italia, dove saranno trasferiti anche questi due rettili, sono ormai alla saturazione. È una questione - spiega Milani - di cui si deve occupare il governo al quale ci siamo già rivolti presentando nei mesi scorsi un progetto al ministero dell'Ambiente».

Per le segnalazioni e richieste di intervento sono attivi 24 ore su 24 alcuni numeri telefonici: 339 8183676-339 3535192 oppure è possibile chiamare anche il servizio 118.



A scuola di emergenza



I cittadini consapevoli sono i primi veri operatori di protezione civile. I cittadini consapevoli dei rischi possono adottare comportamenti individuali e

richiedere scelte che li proteggano e che ne rendano meno pesanti le conseguenze in caso di emergenza. Da questo assunto prende avvio il progetto della Provincia di Modena di dare vita ad una sorta di "scuola di protezione civile" presso il Centro Unificato di Protezione Civile della Provincia di Modena (CUP), struttura attiva dal settembre 2008 a Marzaglia che opera sia nelle situazioni ordinarie di previsione e prevenzione dei rischi, sia per la gestione e il superamento delle emergenze. Così è nato dallo scorso anno "Viaggio tra i rischi con la protezione civile" il primo di una serie di itinerari di educazione ambientale che la Provincia di Modena sta allestendo sul territorio per sensibilizzare ragazzi e bambini al rispetto e alla tutela dell'ambiente. Composto da circa 34 pannelli didattici espo-

sti all'interno dell'area che ospita il Centro, il percorso ha dato vita ad un omonimo progetto didattico rivolto agli studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado della provincia con l'ambizioso obiettivo di promuovere la conoscenza del territorio e dei suoi principali rischi, educare a comportamenti corretti per prevenirli e alle misure di autoprotezione da adottare in caso di pericolo, far conoscere le strutture territoriali alle quali fare riferimento in caso di emergenza e nello specifico il ruolo, le funzioni e le attività delle strutture e degli enti preposti alla protezione civile.

Gli studenti che partecipano a questo progetto partecipano a due momenti formativi. Prima di tutto una lezione teorica in classe, tenuta da un tecnico della Provincia e dedicata a presentare il Sistema di Protezione Civile (ruoli e funzioni), a fornire un inquadramento territoriale della provincia e un approfondimento

sui principali rischi presenti, insieme ai comportamenti corretti da tenere per prevenirli o proteggerli. Successivamente una visita guidata al Centro, organizzata per "postazioni" realizzate con la collaborazione dei volontari della Consulta Provinciale del Volontariato di Protezione Civile, che consente agli studenti di visitare il percorso didattico, le sale operative del CUP (sala monitoraggio, sala situazioni, sala radio, sala operativa unica integrata...), e sperimentare direttamente i materiali e i mezzi utilizzati in emergenza.

Alla fine del "Viaggio" gli studenti prendono coscienza che conoscere i rischi è la prima essenziale misura di protezione civile per prevenirli e combatterli.

Nel corso degli ultimi due anni scolastici hanno partecipato al progetto 14 scuole, per un totale di circa 660 studenti. Il grande interesse registrato, segno di una grande attenzione e sensibilità nei confronti delle tematiche di protezione civile, hanno spinto la Provincia a riproporre e rilanciare il progetto anche per l'anno scolastico 2010/11.

Le scuole che fossero interessate a partecipare possono richiedere informazioni o inviare la loro candidatura all'indirizzo

pellati.s@provincia.modena.it.

Con il progetto "Viaggio tra i rischi con la Protezione Civile" gli studenti imparano a prevenire e ad affrontare le situazioni critiche.



Nuovo piano rifiuti

Riduzione della produzione di rifiuti, sostegno al compostaggio domestico, ulteriore incremento della raccolta differenziata e del recupero, utilizzo residuale delle discariche senza prevederne di nuove. Sono queste le linee guida del nuovo Piano provinciale per la gestione dei rifiuti (Ppgr), contenute nel documento d'indirizzo approvato nei giorni scorsi dal Consiglio provinciale con il voto favorevole della maggioranza (Pd, Idv), l'astensione dell'Udc e il voto contrario del centrodestra (Pdl, Lega nord).

Come ha spiegato **Stefano Vaccari**, assessore all'Ambiente della Provincia di Modena, «con questo documento parte la procedura di aggiornamento del Piano rifiuti, approvato nel 2005, diventata necessaria alla luce dell'entrata in vigore alla fine del 2010 della direttiva europea. Stabiliremo i nuovi obiettivi per garantire una maggiore efficienza del nostro sistema di smaltimento riducendo ulteriormente l'impatto sull'ambiente. Per questo – ha sottolineato Vaccari – non prevediamo nessuna nuova discarica, ma solo l'eventuale ipotesi di ampliamento e adeguamento in caso di necessità, puntando sul miglioramento dell'attuale sistema di gestione integrato fondato sugli impianti esistenti, la raccolta differenziata stradale, il porta a porta, le 61 isole ecologiche e il termovalorizzatore».

Nel documento si stabilisce anche che il percorso di elaborazione del nuovo Piano dovrà avvenire, attraverso forme di pubblicizzazione e condivisione necessarie a garantire la partecipazione di tutti i soggetti, cittadini e comitati compresi.

Nel corso del dibattito in Consiglio, **Stefano Corti** (Lega nord) ha chiesto «una maggiore attenzione per la situazione in Appennino, in particolare per la Val Dragone e l'isola ecologica di Montefiorino».



Dante Mazzi (Pdl) dopo aver dato atto che «i buoni propositi ci sono, tra cui il coinvolgimento dei cittadini» ha affermato che «si chiede troppo agli utenti e troppo poco alle aziende, in particolare a Hera che aumenta

gli utili ma a carico dei cittadini, i quali hanno maturato ormai una percezione negativa nei confronti dell'azienda».

Fabio Vicenzi (Udc) confermando che «il problema Hera esiste» ha chiesto alla «parte pubblica dell'azienda deve farsi sentire di più».

Luca Gozzoli (Pd) dopo aver chiesto polemicamente «quali sono le proposte del centrodestra?» ha sottolineato «l'avvio di un processo che vuole partire dal basso attraverso il coinvolgimento degli enti locali».

Tutte le elaborazioni necessarie all'aggiornamento del piano saranno effettuate dai tecnici dell'Osservatorio provinciale rifiuti dell'assessorato Ambiente della Provincia e da un gruppo tecnico e saranno monitorate e coordinate dalla Cabina di regia, già prevista nel Piano del 2005, composta dai rappresentanti degli enti locali e dei tre gestori.

Il Consiglio provinciale approva gli indirizzi: no a nuove discariche, più raccolta differenziata.

Meglio differenziata

Nei primi sei mesi la raccolta differenziata oltre il 50%

La raccolta differenziata nel modenese nel primo semestre 2009 ha raggiunto la quota del 50,4% con un aumento di oltre quattro punti rispetto allo stesso periodo del 2008, addirittura di oltre dieci rispetto al 2007. I dati scaturiscono dall'elaborazione delle informazioni

condotte dall'Osservatorio provinciale rifiuti in base alle informazioni fornite da Comuni e dai gestori del servizio Aimag, Geovest ed Hera. «Con questo risultato - sottolinea **Stefano Vaccari**, assessore all'Ambiente della Provincia di Modena - raggiungiamo l'obiettivo del 50% stabilito dalla legge nazionale per il 2009 e ci avviaamo a raggiungere nei prossimi anni quello del 55% previsto dal nostro Piano provinciale rifiuti. La raccolta cresce grazie agli investimenti di enti locali e aziende di servizio ma anche per la crescente sensibilità dimostrata dai cittadini, senza trascurare l'avvio di sistemi innovativi di raccolta porta a porta in diverse realtà e il miglio-



ramento delle stazioni ecologiche. Tra i Comuni più "ricicloni" si conferma al primo posto Nonantola con il 66,6%, seguito da Castelnuovo Rangone (62,1) e Maranello (59,2); poi vengono Fiorano (57,7), Bastiglia (57,3), Carpi (57,1) e Novi (56,7). Tra le realtà principali Modena

sale al 48,6%, Sassuolo al 55,8%. Superano il 50% anche Bomporto, Campogalliano, Cavezzo, Fiorano, Formigine, Marano, Medolla, Mirandola, Ravarino, S.Cesario e Sassuolo; in montagna, zona che tuttora registra le prestazioni più basse (36,3 complessivamente) si distinguono Zocca (47,6) e Pavullo (45,1).

Complessivamente i modenesi hanno "prodotto" nei primi sei mesi di quest'anno 224 mila tonnellate di rifiuti (in linea con i dati dello scorso anno pari a 456 mila in tutto il 2008) di cui 112.830 tonnellate raccolte in modo differenziato e avviate al recupero nelle 215 aziende modenensi del settore.

TRASPARENZA IN CANTIERE

Presentato il rapporto dell'Osservatorio appalti sul 2009. Ogni quattro appalti pubblici nel territorio provinciale, tre sono stati assegnati a ditte modenesi, ma cresce il rischio infiltrazioni mafiose.

Nel 2009 ogni quattro appalti pubblici nel territorio provinciale, tre sono stati assegnati a ditte modenesi per un valore complessivo di 105 milioni su di un totale di 177 milioni di euro; altre imprese della regione hanno ottenuto lavori per 44 milioni. Considerando solo i lavori di valore superiore al milione di euro, la quota assegnata a imprese della regione supera il 90%. Eppure il mercato modenese, che rimane su livelli alti nonostante la crisi (i 177 milioni sono relativi a 613 appalti pubblici, mentre i lavori privati sono stati 1.154 per 391 milioni di euro), risulta sempre più appetibile per ditte di altre regioni. Un'attenzione accompagnata da segnali preoccupanti come il calo di lavoratori e di imprese modenesi attive, a fronte di segnali di aumento del lavoro nero, che fanno crescere la preoccupazione per il rischio di concorrenza sleale e di infiltrazioni della criminalità organizzata. È la fotografia che emerge dal Rapporto 2009 dell'Osservatorio provinciale degli appalti, attivo dal 1999 su iniziativa di Provincia e Comune di Modena, presentata proprio ai dieci anni di attività dell'Osservatorio



nel corso del convegno "Trasparenza in cantiere" di mercoledì 21 aprile. «L'attività di prevenzione svolta in questi anni attraverso il monitoraggio dei cantieri pubblici e delle imprese - afferma **Egidio Pagani**, assessore provinciale a Infrastrutture e Sviluppo delle città e del territorio - è stata efficace, così come la formazione degli operatori ha permesso di qualificare il lavoro delle stazioni appaltanti e la collaborazione con gli enti che hanno responsabilità nel settore ha consentito di intensificare e migliorare i controlli». Il protocollo d'intesa alla base dell'attività dell'Osservatorio, un'iniziativa unica

a livello nazionale con queste caratteristiche, è stato sottoscritto, infatti, anche da Prefettura, Direzione provinciale del lavoro, Inps, Inail, Asl, sindacati, associazioni imprenditoriali e Casse edili.

Per l'assessore Pagani, però, «ora, di fronte ai rischi di infiltrazione delle mafie nel nostro tessuto economico, bisogna sviluppare ulteriori "anticorpi": dai controlli sui subappalti all'utilizzo sempre più frequente, almeno nelle opere più importanti, del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa invece del massimo ribasso». Si tratta di gare più complesse da gestire ma che offrono

CONTRO IL RISCHIO MAFIE

Il massimo ribasso, la modalità più utilizzata per l'aggiudicazione degli appalti pubblici, può «non garantire la qualità dei lavori e la sicurezza nei cantieri perché avvantaggia le imprese non strutturate e che sono a rischio di irregolarità se non hanno disponibilità di finanziamento». Lo ricorda **Vincenzo Pasculli**, responsabile dell'Osservatorio provinciale appalti, sottolineando come nel corso del 2009 in trenta aggiudicazioni la percentuale di ribasso si sia attestata addirittura tra il 30 e il 40% dell'importo complessivo dei lavori. In quei casi l'Osservatorio ha segnalato le imprese alla Direzione provinciale del lavoro per garantire controlli mirati, ma nell'opera più importanti da alcuni anni si utilizza sempre più frequentemente

Gare sulla "qualità" e controllo dei subappalti

(una cinquantina nel 2009) il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa la cui procedura è più complessa perché, oltre al prezzo, prevede la valutazione di diversi parametri qualitativi. «Utilizzando questo metodo - afferma Pasculli - è possibile arginare l'ingresso nel mercato modenese di imprese che non offrono adeguate garanzie». Il rischio di infiltrazioni mafiose, però, passa anche e soprattutto attraverso i subappalti con incidenza che possono arrivare fino al 60% dei casi, sulla base delle esperienze raccolte dall'Osservatorio, con la fornitura e la posa in opera di ghiaia, sabbia, calcestruzzo, ferro, componenti, ma anche per i noli relativi a scavi, movimento terra e trasporti.

APPALTI, APPELLO CONTRO INFILTRAZIONI MAFIOSE

Aderire ai criteri dell'Osservatorio provinciale degli appalti pubblici anche per i cantieri privati, soprattutto per quello che riguarda la comunicazione delle ditte alle quali si affidano i subappalti e il tema della tracciabilità delle forniture. È l'appello contro il rischio di infiltrazioni della criminalità organizzata che il presidente della Provincia di Modena **Emilio Sabattini** e il sindaco di Modena **Giorgio Pighi** rivolgono alle imprese del settore edile e agli ordini professionali.

Valutata positivamente l'attività di prevenzione svolta in questi anni attraverso il monitoraggio dei cantieri pubblici e delle imprese, così come l'efficacia dei controlli e la formazione degli operatori che ha permesso di qualificare il lavoro delle stazioni appaltanti, per Sabattini e Pighi «di

fronte ai rischi crescenti di infiltrazione delle mafie nel nostro tessuto economico è importante estendere il più possibile questo tipo di attività anche ai cantieri privati, mentre può essere utile sviluppare in collaborazione con la Camera di commercio una particolare attenzione per le imprese del settore che si iscrivono per la prima volta a Modena».

Il presidente della Provincia e il sindaco di Modena, inoltre, invitano tutti gli enti pubblici del territorio, a cominciare dai Comuni, a comunicare con tempestività tutti gli appalti superiori ai 10 mila euro al Sitar, il sistema informativo telematico regionale degli appalti che trasmette le informazioni all'Osservatorio provinciale, per garantire la massima trasparenza delle aggiudicazioni.

no migliori garanzie di qualità del prodotto.

«Trasparenza, procedure di qualità per permettere una concorrenza leale nella partecipazione alle gare e coordinamento tra gli enti deputati al controllo sono stati finora i cardini dell'Osservatorio sugli appalti» sottolinea l'assessore ai Lavori pubblici del Comune di Modena **Antonino Marino**.

«In particolare, per rendere più efficaci le ispezioni, il Comune ha assegnato alla Polizia municipale il

compito degli accertamenti amministrativi nei cantieri privati e la verifica della presenza di imprese in regola con la prevenzione degli infortuni. Poiché le mafie tendono a infiltrarsi anche nel nostro territorio - prosegue Marino - occorre allargare l'attività di monitoraggio alle imprese edili della provincia per conoscerne la composizione, l'origine e la provenienza e alla possibilità di apprendere in modo tempestivo anche gli appalti di importi inferiori a 150 mila euro».

NEL 2009 MENO IMPRESE

*Cala l'occupazione,
aumenta il lavoro nero*

A fine 2009 erano attive a Modena 11.343 imprese edili, 322 in meno rispetto all'anno precedente. Nello stesso periodo sono diminuiti anche i lavoratori (1.452 i posti persi sulla base dei dati Inail) con un fenomeno, però, che gli esperti dell'Osservatorio provinciale degli appalti descrivono come un superamento della tendenza degli anni scorsi a trasformare il lavoro subordinato in lavoro parasubordinato, autonomo o solo partita iva.

«Ora si transita direttamente al lavoro nero, saltando la fase del cosiddetto "lavoro grigio", con implicazioni preoccupanti per le tutele dei lavoratori, a partire da quelle previdenziali, e dando vita ad un vero e proprio sfruttamento» spiega Vincenzo Pasculli, responsabile dell'Osservatorio, sottolineando che «la migrazione costante verso il sommerso aumenta il rischio di infiltrazioni, in particolare nei cantieri dei lavori privati». La struttura imprenditoriale del settore e nel modenese «continua a riorganizzarsi in strutture produttive più snelle che tendono a risparmiare sul costo del lavoro». Il rischio è che «la polverizzazione delle nostre imprese faccia perdere competitività rispetto ad altre strutture imprenditoriali pronte a entrare in un mercato senza controllo».

NEI CANTIERI AUMENTANO I CONTROLLI

Sono sempre più frequenti i controlli mirati effettuati nei cantieri da parte dell'Azienda sanitaria, dell'Inps, della Direzione provinciale del lavoro e delle Polizie municipali.

L'Azienda sanitaria nel 2009 ha effettuato 1.567 sopralluoghi, 500 in più dell'anno precedente, con 315 rapporti all'autorità giudiziaria. Anche la Dpl ha aumentato i cantieri ispezionati, da 44 a 194, con controlli su 373 aziende rispetto alle 158 del 2008: quelle irregolari sono risultate essere 96, con 117 lavoratori irregolari e 50 in nero.

L'Inps ha svolto accertamenti su 70 aziende, rispetto alle 55 del 2008, con 43 che sono risultate irregolari con addebito (nel 2008 erano state 38). Aumentate anche le segnalazioni della Polizia municipale di Modena all'Azienda sanitaria: 15, su 190 accertamenti, rispetto all'otto dell'anno precedente.





© 2010/2011/2012

**La sicurezza sul lavoro
non ammette
strappi alla regola**

**SICURO!
È IL MIO LAVORO**

Campagna provinciale
per la prevenzione
degli infortuni sul lavoro.

Attenzione e responsabilità sono gli strumenti
di prevenzione più sicuri contro gli infortuni. **Usali sempre.**



Provincia di Modena



Comune di Modena



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena

INAIL

Direzione Regionale
Emilia Romagna